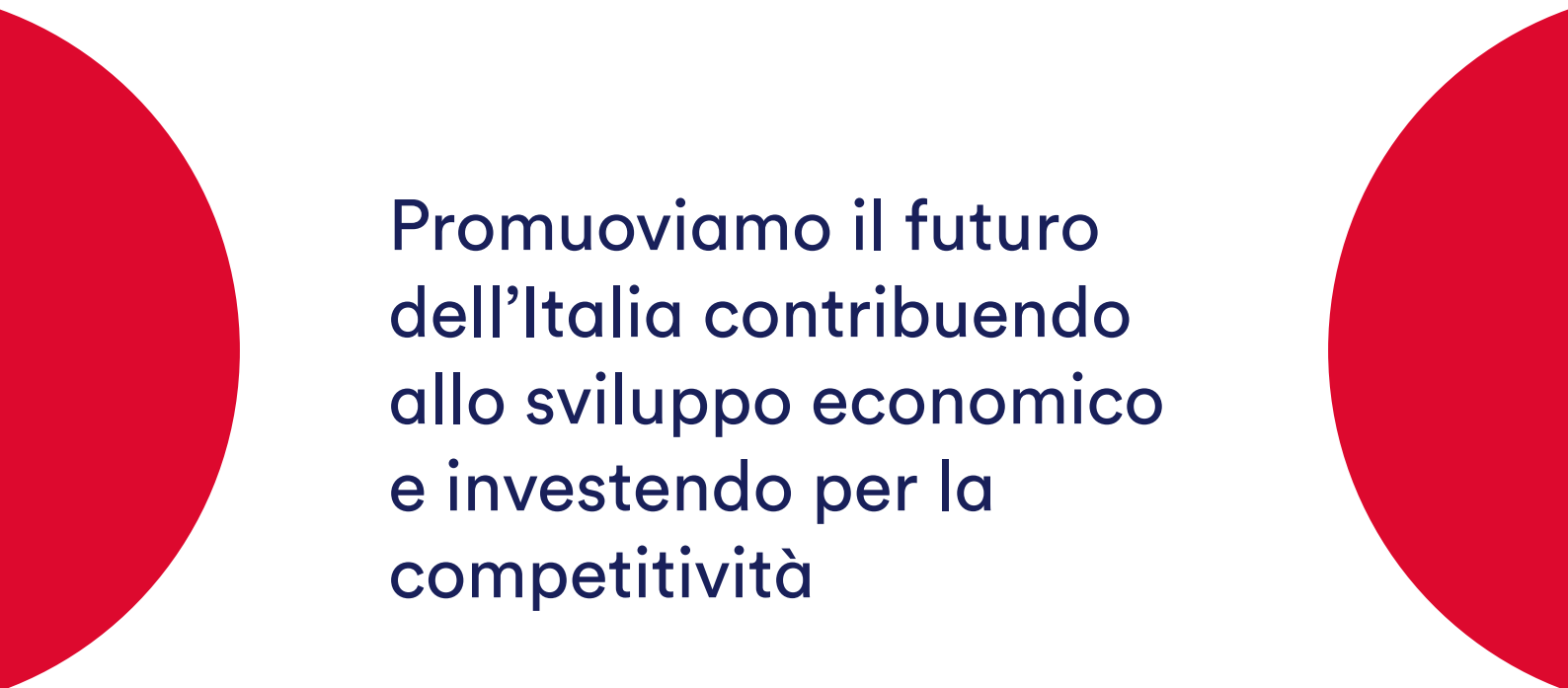


# Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP

ai sensi del D. Lgs. 254/16

# 2017



Promuoviamo il futuro  
dell'Italia contribuendo  
allo sviluppo economico  
e investendo per la  
competitività

# Sommario

<b>PREMESSA METODOLOGICA</b>	<b>5</b>
<b>PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE</b>	<b>10</b>
<b>IL MODELLO DI BUSINESS</b>	<b>12</b>
<b>I TEMI DI NATURA NON FINANZIARIA, I PRINCIPALI RISCHI E GLI IMPATTI CONNESSI</b>	<b>13</b>
I. Il presidio dei rischi nel Gruppo CDP	13
Compliance	14
II. Rischi correlati al reato di corruzione	15
III. Rischi legati alla gestione del personale, <i>diversity</i> e dialogo con le parti sociali	15
IV. Rischi di natura ambientale e di salute e sicurezza nelle attività di CDP	16
V. Rischi legati alla catena di fornitura	16
<b>L'APPROCCIO, LE POLITICHE E LE PRINCIPALI PERFORMANCE DEL GRUPPO</b>	<b>17</b>
I. La valutazione ESG - <i>Environmental, Social, Governance</i> - negli investimenti	17
CDP S.p.A.	18
CDP Equity	20
CDP Immobiliare	21
CDP Investimenti SGR	21
Fintecna	23
Gruppo SACE	23
II. La gestione del personale, <i>diversity</i> e pari opportunità	24
Assunzioni e occupazione	25
Ascolto dei dipendenti e gestione del cambiamento	25
Compensation e Performance Review	26
Formazione e sviluppo dei dipendenti	27
Pari opportunità e work life balance	28
Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro	29
Welfare aziendale	30
Relazioni industriali	30
III. Prevenzione del rischio corruzione	31
IV. L'environmental footprint del Gruppo	32
V. La catena di fornitura	34
Valutazione della responsabilità sociale e ambientale dei fornitori	35
<b>INDICATORI AGGIUNTIVI DI PERFORMANCE</b>	<b>36</b>
I. Personale, diversity e pari opportunità	36
II. Environmental footprint	41
<b>TABELLA DI CORRELAZIONE D. LGS. 254/16 – TEMI MATERIALI – GRI STANDARDS</b>	<b>44</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>46</b>



**Dichiarazione  
consolidata  
di carattere non  
finanziario 2017**





Il presente documento, Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito, in breve, anche “**DNF**” o “**Dichiarazione**”) del Gruppo Cassa depositi e prestiti (di seguito, in breve, anche “**Gruppo CDP**”), è stato redatto in ottemperanza alle richieste del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito, in breve, anche “**Decreto**”).

# Premessa metodologica

Nell'ultimo decennio il binomio fra Impresa e Società ha assunto un'importanza sempre crescente nelle economie evolute. Eventi strutturali, quali la globalizzazione, la crescita delle disuguaglianze, la crisi finanziaria, hanno infatti messo in evidenza la necessità per industrie e istituzioni finanziarie di creare valore a lungo termine attraverso strumenti in grado di conciliare la creazione di profitto con il rispetto di temi sociali e della sostenibilità ambientale.

In tale contesto di crescente interesse a livello globale verso tematiche di sostenibilità, importanti eventi hanno segnato il dibattito internazionale, i principali dei quali sono:

1. l'Agenda Globale 2030, con i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs), di seguito rappresentati;





2. l'Accordo di Parigi (COP21) sui cambiamenti climatici. Alla conferenza sul clima tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. L'accordo definisce un piano d'azione globale volto ad evitare cambiamenti climatici pericolosi, limitando il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C.



In questo scenario internazionale, si inserisce la “Direttiva Barnier” (Direttiva 2014/95/EU) riguardante “la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”.

Tale Direttiva è stata recepita in Italia il 30 dicembre del 2016 attraverso il Decreto Legislativo n. 254 che impone alle imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico di fornire una dichiarazione di carattere non finanziario contenente informazioni (almeno) ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Gli elementi informativi riportati nella DNF sono stati quindi selezionati secondo il criterio della rilevanza, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo CDP così come richiamato dal Decreto.

In particolare, il Gruppo CDP ha intrapreso un percorso volto alla valutazione dei temi materiali ed alla predisposizione di una *Matrice di Materialità*. L'analisi ha permesso di individuare gli argomenti rilevanti, sulla base delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al Gruppo, in merito ai quali rendicontare nell'ambito del presente documento.

È stato effettuato un *benchmark* internazionale sul posizionamento e sui temi centrali nelle strategie di sostenibilità dei principali operatori del settore finanziario e di altri settori industriali. L'analisi ha previsto uno screening su 19 aziende tra operatori di mercato comparabili a CDP e alcune aziende di riferimento rispetto al tema della sostenibilità, al fine di definire i temi materiali. Questa mappatura ha prodotto come risultato una lista di temi comuni a tutte le aziende esaminate, che sono stati aggregati sulla base di criteri di omogeneità determinando in tal modo una lista di 20 macro-temi afferenti a 4 ambiti: ambientale, sociale, economico e di *governance*. Infine i temi rilevanti sono stati posti in relazione con i 17 SDGs al fine di avviare un percorso strategico in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

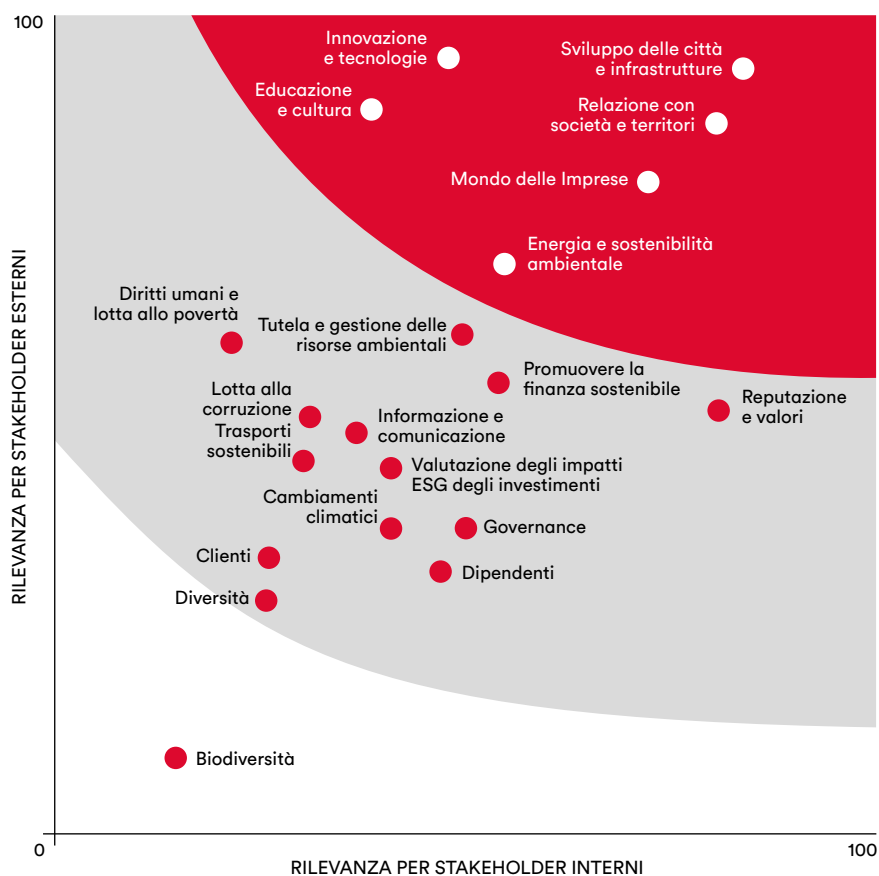




Partendo dal modello di business aziendale in uso e analizzando le linee di sviluppo previste dal Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo CDP, è stato identificato un panel di *stakeholder*, ritenuti adeguatamente rappresentativi delle attività e degli ambiti di intervento del Gruppo, verso cui sono state effettuate mirate attività di ascolto. Tra gli interlocutori interni si è scelto di intervistare le prime linee di Gruppo, deputate per loro mandato alla definizione delle strategie di sviluppo aziendale di lungo periodo. Dato il ruolo di CDP di Istituto Nazionale di Promozione, gli *stakeholder* esterni al Gruppo sono stati identificati in personalità che si sono distinte per il proprio impegno a supporto del territorio, dell'imprenditoria, della cultura e delle comunità (Azionisti, Fondazioni, Imprese, Istituzioni, Società Civile). Le interviste individuali, volte a indagare la percezione di CDP ed esprimere un parere sui temi materiali rilevanti presentati, sono state condotte con l'ausilio di specifici questionari.

La Matrice di Materialità, espressione dei vertici aziendali, è la sintesi fra le priorità indicate dalle prime linee del Gruppo CDP e le aspettative espresse dagli *stakeholder* esterni. A tal fine, sono state effettuate circa 30 interviste con riferimento ai sopramenzionati 20 temi rilevanti.

A conclusione del processo di *stakeholder engagement*, sono stati identificati 6 temi prioritari riportati in una prospettiva di sviluppo strategico del Gruppo CDP.



I temi rilevanti identificati come prioritari per il Gruppo CDP (indicati all'interno dell'area rossa) troveranno compiuta trattazione all'interno del Bilancio di Sostenibilità ed Impatto 2017 di prossima pubblicazione.

I restanti temi materiali (indicati nell'area grigia), seppur non identificati come prioritari, sono stati considerati rilevanti ai fini della ordinaria gestione operativa di tematiche aziendali e di business; sono pertanto oggetto di costante attenzione da parte del Gruppo CDP, in coerenza con il modello organizzativo.

Nella presente Dichiarazione saranno oggetto di rendicontazione i temi rilevanti identificati dal D. Lgs. 254/16. Tali temi, solo in parte identificati come prioritari all'interno della Matrice di materialità, rappresentano aspetti di assoluto rilievo per il Gruppo e sono adeguatamente monitorati. Nella tabella sottostante viene fornito uno schema sintetico di ciò che è oggetto di rendicontazione all'interno della DNF.

Ambito	Tema	Descrizione	Materiale	Rendicontazione della DNF	
Economico	Sviluppo delle città e infrastrutture	Promuovere la <i>urban transformation</i> e la riqualificazione immobiliare	X	Temi economici-finanziari che non trovano nella DNF il documento più idoneo alla loro descrizione (in quanto già rappresentati tra gli elementi economici-finanziari della Relazione sulla Gestione) Tali temi troveranno compiuta trattazione all'interno del Bilancio di Sostenibilità ed Impatto 2017	
	Mondo delle imprese	Supportare la crescita domestica e internazionale delle aziende	X		
	Promuovere la finanza sostenibile	Incoraggiare la Green Economy e gli investimenti sostenibili	X		
	Innovazione e tecnologie	Stimolare l'innovazione e il progresso in ambito tecnologico	X		
Ambiente	Energia e sostenibilità ambientale	Promuovere l'efficienza energetica del Paese e la Green Energy	X	Le informazioni rientranti nel perimetro della DNF riguardano due punti di vista: esterno ed interno <b>Esterno</b> - con riferimento alle attività di business con finalità ambientali. Tali aspetti sono trattati in maniera qualitativa nella DNF e troveranno compiuta trattazione all'interno del Bilancio di Sostenibilità ed Impatto 2017 <b>Interno</b> - disclosure sugli impatti ambientali delle attività del Gruppo CDP, inclusa nel perimetro della DNF	
	Tutela e gestione delle risorse ambientali	Vigilare le risorse e gestire il rischio di calamità naturali	X		
	Cambiamenti climatici	Pianificare azioni di tutela contro il rischio climatico	X		
	Trasporti sostenibili	Sviluppare la mobilità green sul territorio nazionale	X		
	Biodiversità	Proteggere gli habitat naturali sul territorio nazionale		Tema non materiale che non sarà oggetto di disclosure nella DNF	
Governance	Reputazione e valori	Promuovere i valori nella gestione del business	X	Temi di governance e gestione dell'azienda che saranno approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità ed Impatto 2017	
	Governance	Adottare pratiche sostenibili di business	X		
	Valutazione degli impatti ESG degli investimenti	Utilizzare tool di stima dell'impatto su ambiente e società	X		Tema rientrante nel perimetro della DNF con riferimento alle valutazioni nella gestione delle attività di business (rischi, impatti e politiche)
	Lotta alla corruzione e integrità	Adottare norme di compliance contro la corruzione e il riciclaggio	X		Tema rientrante nel perimetro della DNF
Società	Relazione con società e territori	Promuovere la cooperazione e la crescita sostenibile dei territori	X	Temi rientranti nel perimetro della DNF poiché direttamente collegabili alle valutazioni ESG negli investimenti e agli effetti degli stessi per gli <i>stakeholder</i>	
	Diritti umani e Lotta alla povertà	Sostenere lo sviluppo sociale e il calo delle ineguaglianze	X		
	Dipendenti	Sviluppare il capitale umano e migliorare la qualità dell'ambiente lavorativo	X	Tema rientrante nel perimetro della DNF	
	Educazione e cultura	Incoraggiare l'accesso alla cultura e alla formazione	X	Temi che non trovano nella DNF il documento più idoneo alla loro descrizione	
	Informazione e comunicazione	Promuovere l'accesso all'informazione e lo sviluppo tecnologico	X		
	Diversità	Incoraggiare le pari opportunità e la lotta alla discriminazione	X		
	Clienti	Promuovere una più stretta relazione con i clienti	X	Tale tema non trova nella DNF il documento più idoneo alla sua descrizione, pertanto troverà compiuta trattazione all'interno del Bilancio di Sostenibilità ed Impatto 2017	

Alla fine del documento è riportata la “Tabella di correlazione D. Lgs. 254/2016 - temi materiali – GRI Standard” che riepiloga i temi materiali per il Gruppo ai fini della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e gli Standard utilizzati come riferimento per la rendicontazione di ciascun tema. Tale tabella contiene le informazioni specifiche rispetto all’ottemperanza delle richieste ex D. Lgs. 254/2016.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, la prima redatta dal Gruppo CDP, è stata predisposta con l’intento di fornire informazioni che siano affidabili, complete, bilanciate, accurate, comprensibili e comparabili, così come richiesto dagli standard di rendicontazione usati come riferimento: *Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Reporting Standards*. Il documento è stato redatto in conformità all’opzione “GRI-referenced”, ovvero il Gruppo CDP ha deciso di selezionare specifici standard collegati ai temi materiali che sono stati identificati.

La DNF ha come periodo di rendicontazione gli anni 2015-2017, al fine di garantire la comparabilità delle *performance* dell’anno 2017 con quelle degli anni precedenti.

# Perimetro di rendicontazione

Il Gruppo CDP, ai fini del presente documento, è articolato nei seguenti settori operativi:

- sostegno all'economia: rappresentato dalla Capogruppo CDP;
- internazionalizzazione: rappresentato dal Gruppo SACE;
- altri settori: rappresentato dalle Società soggette a direzione e coordinamento, ad esclusione di quelle incluse nel settore precedente, e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP RETI, Fintecna, CDP Equity (nel seguito, anche solo "CDPE"), FSI Investimenti, FSIA Investimenti, CDP Investimenti SGR (nel seguito, anche solo "CDPI SGR"), i fondi FIV Plus e FIV Extra, CDP Immobiliare;
- Società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato da alcune Società consolidate integralmente (SNAM, Terna, Italgas, Fincantieri) e da altre consolidate con il metodo del patrimonio netto (ENI, Poste Italiane, SAIPEM, Ansaldo Energia, SIA, Open Fiber, Kedrion, IQ Made in Italy, Valvitalia, Trevi Finanziaria Industriale, Inalca, Rocco Forte Hotels) oltre alle altre società collegate o sottoposte a comune controllo.

Nella DNF occorre rappresentare la coerenza tra aspetti che derivano dall'impostazione gestionale derivante dalla direzione e coordinamento dell'insieme di società che ne compongono il perimetro. Il D. Lgs. 254/16, infatti, richiama la coerenza tra il modello di business, le politiche, i rischi connessi agli ambiti significativi e i risultati prodotti su di essi. Tali aspetti possono essere riportati e coerenti solo nel caso in cui vi sia direzione e coordinamento tra la Capogruppo e le altre società consolidate. Nel caso specifico, quindi, le seguenti società: Terna, Fincantieri, SNAM, Italgas, a loro volta Enti di Interesse Pubblico rilevanti, sulle quali CDP non esercita direzione e coordinamento, non possono rientrare nel perimetro della DNF di Gruppo non condividendo, con la Capogruppo, modello di business, politiche, modelli e strumenti di *risk management* né obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti.

Anche per alcune società, che risultano essere prive di personale, è stato valutato che abbiano rischi e producano risultati e impatti nulli o irrilevanti sui diversi ambiti di cui all'art. 3, comma 1 del D. Lgs. 254/16. Pertanto, anch'esse sono state escluse dal perimetro di rendicontazione della DNF per l'esercizio 2017 non compromettendo, tale esclusione, la rappresentazione dei risultati del Gruppo nella misura necessaria individuata all'art. 3, comma 1 del Decreto stesso (per le società di investimento rientranti in tale casistica sono comunque state riportate alcune principali informazioni qualitative).

Compongono pertanto il perimetro di rendicontazione della DNF le società o gruppi di società riportate di seguito:

<b>Azienda o Gruppo consolidato integralmente</b>	<b>Nota su eventuali esclusioni</b>	<b>Settore operativo in accordo ai Segmenti Operativi (IFRS 8)</b>
CDP S.p.A.		Sostegno all'economia
Gruppo SACE	Il Gruppo SACE è incluso nel perimetro di rendicontazione ad esclusione delle società su cui non viene esercitato un controllo	Internazionalizzazione
Gruppo Fintecna	Il Gruppo Fintecna è incluso nel perimetro di rendicontazione ad esclusione delle società su cui non viene esercitato un controllo e della società XXI Aprile, società di investimento senza personale	Altri settori
Gruppo CDP Immobiliare	Il Gruppo CDP Immobiliare è incluso nel perimetro di rendicontazione ad esclusione delle società su cui non viene esercitato un controllo e della società Residenziale Immobiliare 2004, società di investimento priva di personale	Altri settori
SIMEST S.p.A. <sup>1</sup>		Internazionalizzazione
CDP Equity	CDP Equity è inclusa nel perimetro di rendicontazione ad esclusione delle società su cui non viene esercitato un controllo e delle società FSI Investimenti e FSIA Investimenti, società di investimento che non hanno personale	Altri settori
CDPI SGR		Altri settori
Fondo FIV Plus	Entità inclusa nel perimetro limitatamente ad alcune informazioni qualitative in quanto società di investimento priva di personale	Altri settori
Fondo FIV Extra	Entità inclusa nel perimetro limitatamente ad alcune informazioni qualitative in quanto società di investimento priva di personale	Altri settori
Fondo Italiano per il Turismo	Entità inclusa nel perimetro limitatamente ad alcune informazioni qualitative in quanto società di investimento priva di personale	Altri settori
FIT 1	Entità inclusa nel perimetro limitatamente ad alcune informazioni qualitative in quanto società di investimento priva di personale	Altri settori
FIA 2	Entità inclusa nel perimetro limitatamente ad alcune informazioni qualitative in quanto società di investimento priva di personale	Altri settori
CDP RETI		Altri settori

Nel prosieguo del presente documento, per Gruppo CDP si intende, pertanto, il perimetro di rendicontazione sopra identificato.

<sup>1</sup> A partire dall'anno 2017 i dati di SIMEST sono ricompresi all'interno del Gruppo SACE, a seguito di acquisizione avvenuta in data 30 settembre 2016.

# Il Modello di business

Per quanto concerne il Modello di business, si rimanda al Capitolo 1 della Relazione sulla Gestione “Composizione del Gruppo CDP”.

# I temi di natura non finanziaria, i principali rischi e gli impatti connessi

## I. Il presidio dei rischi nel Gruppo CDP

Il Gruppo CDP ha implementato specifici processi necessari a determinare le responsabilità per il presidio dei rischi, in modo da garantire la solidità e la continuità aziendale nel lungo periodo. A tale fine si è dotato di un sistema di controllo interno finalizzato al presidio e monitoraggio dei rischi stessi connessi all'attività svolta.

In particolare, tale sistema di controllo è riflesso nella normativa interna di Gruppo (come, ad esempio, il Codice Etico di Gruppo) e delle diverse società soggette a direzione e coordinamento (come, ad esempio, il Modello 231/01, il Regolamento Rischi, il Regolamento Compliance e il Regolamento dell'Area Internal Auditing adottati dalle società soggette a direzione e coordinamento).

Il sistema di controllo interno dei rischi del Gruppo CDP è articolato su tre livelli:

- 1. primo livello:** le strutture operative identificano, valutano, monitorano, attenuano e riportano i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, assicurando la correttezza dell'operatività in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati;
- 2. secondo livello:** il *Chief Risk Officer*, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del presidio di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al Vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo CDP e del suo grado di solidità;
- 3. terzo livello:** l'*Internal Auditing* a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, esercita l'attività di supervisione e coordinamento per il tramite del Presidente. L'*Internal Auditing* valuta l'idoneità del complessivo sistema di controllo interno per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e degli investitori, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità alle normative interne ed esterne e alle indicazioni del *management*.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'*Internal Auditing* presenta al Consiglio di Amministrazione un Piano delle Attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

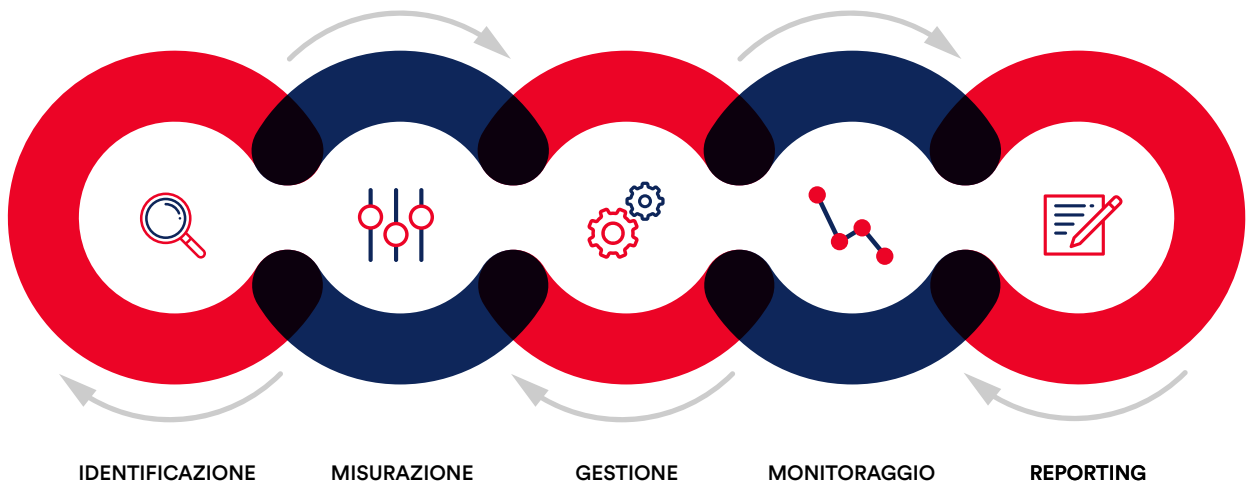
Gli esiti delle attività svolte, con periodicità trimestrale, sono portati all'attenzione del Vertice aziendale, previo esame del Comitato Rischi, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione di azioni di miglioramento.

Il Gruppo CDP, consapevole della missione che gli è stata affidata per legge e, conseguentemente, dallo Statuto, si pone l'obiettivo di presidiare correttamente i rischi individuati in tutte le attività, condizione primaria per conservare il rapporto di fiducia con gli *stakeholder* e per garantire la sostenibilità d'impresa nel tempo.



Il processo di controllo dei rischi, comune a tutte le funzioni di controllo, si articola, in coerenza con le *best practice* di riferimento, nelle seguenti fasi:

## Le fasi del processo di controllo



Le differenti tipologie di rischio sono definite all'interno della *Risk Policy* di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale e articolata nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi.

La *Risk Policy* rappresenta il *Risk Appetite Framework* (di seguito, in breve, anche "RAF") del Gruppo, ovvero, lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed il quadro dei relativi processi organizzativi.

Nell'ambito del RAF, della *Risk Policy* e, quindi, del corpo normativo interno sul presidio dei rischi, sono contemplati anche aspetti legati alla gestione dei rischi di natura sociale, ambientale (come esplicitamente richiesto dal Decreto) ed economica. Rientrano, ad esempio, la *Policy* di Gruppo sulla valutazione del rischio reputazionale delle operazioni e la *Policy* di Gruppo per la misurazione dei rischi operativi.

Il Gruppo adotta un approccio prudentiale nel controllo dei propri rischi e, con riferimento ai rischi reputazionali collegati alle operazioni di finanziamento, coerentemente con la propria *mission*, si astiene dal finanziare progetti con impatto ambientale e sociale negativi considerati rilevanti, misurati sulla base di dati o valutazioni oggettive.

## Compliance

Il Gruppo CDP attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di non conformità alla normativa, nella convinzione che il rispetto delle leggi e della regolamentazione di riferimento costituisca un elemento fondamentale nello svolgimento delle proprie attività.

A tal fine il Gruppo CDP ha identificato, per la Capogruppo e ciascuna delle società soggette a direzione e coordinamento, un'apposita mappatura (la "*Rule Map*"), aggiornata e monitorata dalla funzione *Compliance* delle società, nella quale vengono riportati i principali rischi di non conformità a cui le società sono esposte nello svolgimento dell'attività d'impresa, o che derivano dai suoi prodotti/servizi o rapporti commerciali. Nell'ambito di tale mappatura figurano quali principali rischi cui sono potenzialmente esposte le società, quelli relativi agli ambiti normativi di seguito indicati:

- Sanzioni finanziarie e commerciali;
- Conflitti di interesse;

- *Market Abuse*;
- *Antitrust*;
- Antiriciclaggio & Antiterrorismo;
- Sicurezza sul lavoro (con specifico riferimento a CDP Immobiliare);
- Appalti di opere e Servizi (con specifico riferimento a CDP Immobiliare);
- Normativa ambientale (con specifico riferimento a CDP Immobiliare);
- Normativa regolamentare e di vigilanza di settore (con specifico riferimento a CDPI SGR);
- Pre-contenzioso e contenzioso (con specifico riferimento a Fintecna);
- Gestione delle partecipazioni (con specifico riferimento a Fintecna).

Nel corso del 2017, come anche nel biennio precedente, il Gruppo non è stato soggetto a sanzioni non monetarie per non conformità a leggi e normative in ambito ambientale, sociale ed economico. Con riferimento a quelle di tipo monetario, le sanzioni ricevute risultano non significative.

## II. Rischi correlati al reato di corruzione

Con specifico riferimento alla corruzione, in occasione dell'aggiornamento del Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (di seguito, in breve, anche "Modello 231") per tutte le società del Gruppo ed in occasione della predisposizione del Modello 231 di CDP RETI (2017), sono state individuate le attività rilevanti alle quali è stato associato il potenziale rischio di commissione del reato di corruzione (nei confronti della Pubblica Amministrazione e nei confronti di privati).

In generale, relativamente alla corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione (di seguito, in breve, anche "PA"), a titolo esemplificativo e non esaustivo, vi è un potenziale rischio di commissione del reato nell'ipotesi in cui i Soggetti Apicali e/o i Soggetti Sottoposti della Società, nonché più in generale i Destinatari del Modello 231, promettano o corrispondano denaro o altra utilità ovvero accordino vantaggi di qualsiasi natura a soggetti pubblici al fine di promuovere o favorire gli interessi della Società.

Relativamente alla corruzione tra privati, il rischio di commissione del reato in esame potrebbe potenzialmente configurarsi qualora i Soggetti Apicali e/o i Soggetti Sottoposti della Società nonché più in generale i Destinatari del Modello 231 favoriscano singoli a fronte di un ritorno personale, con contestuale realizzazione di un interesse o vantaggio per la Società.

Per i rischi sopra considerati, le Società hanno individuato all'interno dei loro Modelli le possibili casistiche riconducibili ai rischi di corruzione e hanno predisposto specifici protocolli volti a:

- disciplinare gli obblighi che tutti i destinatari devono adempiere – nei limiti delle rispettive competenze e nella misura in cui siano coinvolti nello svolgimento delle proprie attività – in conformità alle regole di condotta riportate nel Modello 231 e nella regolamentazione interna di riferimento;
- mitigare, per l'effetto, il rischio di integrazione delle fattispecie illecite anzidette.

## III. Rischi legati alla gestione del personale, *diversity* e dialogo con le parti sociali

Dal 2015 l'unità "*Risk Management*" ha svolto un'attività di *operational risk assessment* su tutti i processi aziendali, tra cui quelli legati alla gestione delle risorse umane che negli anni ha interessato le società CDP S.p.A., CDP Immobiliare, CDPI SGR, Fintecna e CDP Equity (nei primi mesi del 2018) al fine di evidenziarne i principali rischi, la loro entità e i presidi di controllo atti a mitigare tali rischi. In tema di gestione del personale, *diversity* e relazioni industriali, la mappatura dei rischi ha evidenziato la presenza di controlli generalmente adeguati e tracciabili su ogni processo analizzato, pertanto nessuno dei rischi emersi è stato identificato come rilevante al netto dei presidi in essere.

## IV. Rischi di natura ambientale e di salute e sicurezza nelle attività di CDP

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP include anche i rischi di natura ambientale e inerenti alla salute e sicurezza del personale sui luoghi di lavoro.

Data la natura del business delle società del Gruppo, i rischi correlati agli aspetti di carattere ambientale e di salute e sicurezza risultano nel complesso di ridotta entità. Gli aspetti più rilevanti sul fronte ambientale sono legati ai consumi derivanti dalle *utilities*, allo smaltimento dei rifiuti, alle emissioni derivanti dalle missioni del personale e all'utilizzo della flotta auto.

Un più elevato profilo di rischio ambientale viene registrato nelle attività svolte da CDP Immobiliare, CDPI SGR, dalle controllate di Fintecna ed in particolare in tutte le attività relative ai procedimenti di bonifica.

CDPI SGR risulta esposta a specifici rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre che di natura ambientale, nei fondi gestiti dalla società. Per questo motivo, nell'amministrazione del patrimonio immobiliare e nelle operazioni di sviluppo e riqualificazione, la società adotta presidi di normativa interna di natura contrattuale ai fini della piena conformità con la normativa vigente in materia e con le *best practice* di settore.

Così come previsto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008 e smi), le società del Gruppo verificano periodicamente i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori che vengono raccolti all'interno dei Documenti di Valutazione dei Rischi. In considerazione della natura delle principali attività del Gruppo, particolare attenzione viene posta ai rischi determinati da attività da videoterminalista per cui si provvede al controllo rigoroso del *layout* delle postazioni, alle attrezzature utilizzate e ai rischi di stress da lavoro correlato. Rischi differenti sono rilevati per il personale che si reca in cantiere (con specifico riferimento ad una parte del personale di CDP Immobiliare), per il quale sono poste in essere differenti misure per ridurre i rischi derivanti dalle loro attività. I rischi derivanti dai pericoli rilevati vengono poi valutati in condizioni operative normali, anormali e possibili situazioni di emergenza.

I dati inerenti gli infortuni sul lavoro sono monitorati e comunicati di volta in volta all'INAIL. Periodicamente, in conformità con la normativa in materia, è inoltre effettuata una valutazione del rischio di stress da lavoro correlato.

Un ruolo rilevante nella gestione dei rischi sopra descritti è svolto da parte dell'area Risorse Umane delle società che si occupa di sensibilizzare e formare i dipendenti attraverso specifici corsi di formazione.

## V. Rischi legati alla catena di fornitura

Il "Regolamento Rischi di Gruppo" e i regolamenti delle singole società soggette a direzione e coordinamento sono volti ad applicare misure di verifica preventive sui fornitori prima dell'instaurazione di rapporti di collaborazione. Da tali verifiche preventive non si ravvisano particolari criticità e rischi connessi alla gestione della catena di fornitura. Le verifiche condotte non si esauriscono alla stipula della collaborazione ma proseguono anche successivamente all'instaurazione del rapporto di collaborazione e prevedono il recesso del contratto in essere in presenza di oggettivi elementi di criticità che possano in qualsiasi modo danneggiare la reputazione del Gruppo.

In tal senso, prima di instaurare rapporti contrattuali con i fornitori vengono effettuate verifiche sulla sostenibilità economico finanziaria, sulla condotta dei fornitori e sulla *compliance* in tema, ad esempio, di corruzione, normativa ambientale e giuslavoristica.

# L'approccio, le politiche e le principali performance del Gruppo

## I. La valutazione ESG - *Environmental, Social, Governance* - negli investimenti

Il Gruppo CDP opera a sostegno della crescita del Paese e impiega le sue risorse, prevalentemente raccolte dalla Capogruppo attraverso il risparmio postale, a favore dello sviluppo del territorio nazionale, delle infrastrutture strategiche per il Paese e delle imprese nazionali favorendone la crescita e l'internazionalizzazione, assumendo al contempo un proprio ruolo pubblico e sociale verso gli Enti pubblici e il territorio.

Nel perseguire i propri obiettivi, i ruoli che CDP può ricoprire sono molteplici, da finanziatore ad *anchor investor*, cercando sempre strumenti innovativi e flessibili per adattarsi alle esigenze degli investimenti da effettuare. Gli strumenti utilizzati si diversificano all'interno del Gruppo e caratterizzano la *mission* e le attività di ciascuna società del Gruppo, come riportato al Capitolo 1 della Relazione sulla Gestione "Composizione del Gruppo CDP".

Tutte le società appartenenti al Gruppo agiscono consapevoli del proprio ruolo al servizio del Paese, valutando l'impatto economico, sociale e ambientale delle loro azioni in un'ottica di lungo periodo. Le società del Gruppo svolgono le proprie attività in modo etico, sostenibile e responsabile, operando con consapevolezza e tenendo sempre in considerazione l'impatto delle azioni da svolgere.

Il Gruppo CDP attribuisce particolare rilevanza ai possibili rischi derivanti dalle attività di *business* e identifica i rischi legati agli aspetti sociali, ambientali e di *governance* correlati a decisioni di investimento e di partecipazione, effettuando un'attività di *due diligence* ai fini reputazionali in coerenza con la Policy di Gruppo "Valutazione del Rischio Reputazionale delle Operazioni" al fine di assicurare una gestione del rischio reputazionale allineata agli *standard* delle omologhe realtà aziendali internazionali.

A tal proposito, nell'ambito del processo di *due diligence* delle operazioni, il Gruppo CDP acquisisce, ove necessario, la documentazione formale comprovante l'inesistenza di impatti ambientali e sociali negativi o l'esistenza di iniziative di mitigazione di detti impatti, la quale costituisce uno degli elementi di valutazione complessiva delle iniziative stesse.

Il Gruppo è fortemente impegnato ad assumere decisioni di investimento responsabili e a sostenere le iniziative delle partecipate in coerenza con la propria *mission* ed opera in modo da migliorare costantemente le proprie procedure e la propria trasparenza anche per quel che riguarda le proprie politiche e l'inclusione dei principi ambientali, sociali e di *governance* nelle proprie decisioni e attività di investimento responsabili. A tal fine promuove l'adozione di procedure che controllino l'allineamento della sua filosofia di investimento con le applicabili convenzioni e standard internazionali, inclusi quelli delineati nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dall'ONU.

Inoltre, incentiva le aziende ad identificare e gestire in modo efficace i fattori sociali e ambientali che interessano la loro attività e la società in senso lato, al fine di promuovere la loro sostenibilità di lungo termine.

In quest'ottica, alcune società del Gruppo CDP hanno adottato specifiche procedure idonee a gestire i rischi ESG correlati alla peculiarità del proprio *business*.

## CDP S.p.A.

Accanto alla consueta *due diligence* di tipo reputazionale per l'analisi dei rischi e delle opportunità connesse agli investimenti sopra citata, CDP S.p.A. pone particolare attenzione ai progetti di cooperazione internazionale, ovvero quei progetti che promuovono lo sviluppo economico e sociale di Paesi in via di sviluppo e che aiutano nella costruzione di scenari sostenibili su scala globale. A tal proposito l'Area Compliance & Anti-Money Laundering effettua un primo *assessment* dei rischi reputazionali in maniera più approfondita, considerando:

- Rischio Paese: sulla base di indicazioni da parte di Associazioni internazionali (es. *Transparency International*) sono valutati rischi afferenti alle tematiche Diritti Umani (es. tratta di essere umani), all'Etica (corruzione, anti-riciclaggio, traffico di droga);
- Rischio settore economico;
- Rischio controparte.

Nell'analisi condotta sono considerati anche aspetti di Rischio ambientale connessi alla specifica operazione o al Paese di riferimento.

Sulla base della valutazione di tali categorie di rischio, viene attribuito uno *scoring* al progetto in modo da identificare il profilo di rischio dell'operazione di investimento. Il punteggio di sintesi può evidenziare un rischio "alto" o "basso": in caso di rischio alto, la valutazione finale sull'operazione di finanziamento procede per un *upgrade* nel Comitato Rischi CdA e, ove necessario, nel Consiglio di Amministrazione.

Per la gestione dei rischi ambientali e sociali delle attività di "*International Finance*" CDP S.p.A. adotta le regole e gli *standard* definiti dalle *Policy and Performance Standards* dell'*International Finance Corporation (IFC)*, la più grande istituzione di sviluppo globale focalizzata esclusivamente sul settore privato nei paesi in via di sviluppo.

Gli *IFC Environmental and Social Performance Standards* sono indicatori rivolti ai clienti con lo scopo di fornire informazioni in merito all'identificazione dei rischi e degli impatti e sono progettati per aiutare ad evitare, a mitigare e a gestire i rischi e gli impatti in modo da svolgere le attività in modo sostenibile, coinvolgere gli *stakeholder* e perseguire la trasparenza della comunicazione in relazione alle attività svolte. Tali *standards* sono illustrati sinteticamente nella seguente tabella.

### Environmental and Social Performance Standards

Valutazione e gestione dei rischi e degli impatti ambientali e sociali	Tale <i>standard</i> sottolinea l'importanza della gestione delle prestazioni ambientali e sociali per l'intera vita di un progetto
Lavoro e condizioni di lavoro	Tale <i>standard</i> enfatizza come il perseguimento della crescita economica attraverso la creazione di occupazione e la generazione di reddito dovrebbe essere accompagnato dalla protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori
Efficienza delle risorse e prevenzione dall'inquinamento	Tale <i>standard</i> mette in luce come l'aumento dell'attività economica e l'urbanizzazione spesso generano un aumento dei livelli di inquinamento dell'aria, dell'acqua e della terra e consumano risorse limitate in un modo da minacciare le persone e l'ambiente a livello locale, regionale e globale
Salute e sicurezza della comunità	Tale <i>standard</i> riconosce che le attività, le attrezzature e le infrastrutture relative ad un progetto possono aumentare l'esposizione della comunità ai rischi e agli impatti
Acquisizione di terreni e insediamento involontario	Tale <i>standard</i> mostra come l'acquisizione di terreni relativi al progetto e le restrizioni sull'uso del suolo possono avere impatti negativi sulla comunità e sulle persone che impiegano tale terreno
Conservazione della biodiversità e gestione sostenibile delle risorse naturali viventi	Tale <i>standard</i> mostra come la protezione e la conservazione della biodiversità, il mantenimento dell'ecosistema e la gestione sostenibile delle risorse naturali viventi sono fondamentali per uno sviluppo sostenibile
Popolazioni indigene	Tale <i>standard</i> riconosce che le popolazioni indigene, in quanto gruppi sociali con identità distinte dai gruppi principali nelle società nazionali, sono spesso tra i segmenti più marginali e vulnerabili della popolazione
Eredità culturale	Tale <i>standard</i> enfatizza l'importanza del patrimonio culturale per le generazioni attuali e future

Infine, per le operazioni che vedono il coinvolgimento di SACE, si applicano anche le Raccomandazioni Ocse "*Common Approaches for Officially Supported Export Credits and Environmental and Social Due Diligence*", un insieme di linee guida per la valutazione ambientale e sociale delle operazioni a cui si ispirano le ECA (*Export Credit Agencies*) nel mondo (per cui si rimanda al paragrafo successivo per gli approfondimenti).

In linea con la propria missione, CDP S.p.A. mette a disposizione dei propri clienti una vasta gamma di investimenti a supporto dello sviluppo sostenibile del Paese, creando valore condiviso economico e sociale e investendo in progetti di utilità collettiva. La società lavora con oltre dieci mila Enti pubblici e 26 milioni di risparmiatori. Più di 110 mila imprese e oltre 11 mila famiglie hanno beneficiato negli ultimi anni dei programmi di CDP S.p.A. a sostegno dell'economia.

Inoltre, CDP S.p.A. partecipa in veste di sottoscrittore ai fondi comuni e nei veicoli di investimento con l'obiettivo di favorire:

- lo sviluppo, l'internazionalizzazione e il consolidamento dimensionale delle PMI italiane e *start-up*;
- la realizzazione di investimenti nel settore dell'abitare sostenibile e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
- la realizzazione di investimenti in infrastrutture fisiche e sociali a livello locale, in collaborazione con enti locali e con le fondazioni azioniste, puntando su opere di dimensioni importanti e collaborando con investitori istituzionali italiani ed internazionali, per il sostegno dei progetti infrastrutturali e delle reti che coinvolgono più Paesi, non solo nell'ambito dell'Unione Europea, collaborando con istituzioni europee e con analoghi operatori esteri (come CDC, KfW e BEI).

Nella tabella che segue si riportano le più importanti iniziative con finalità sociali ed ambientali di CDP S.p.A.:

Ambito	Nome del fondo	Obiettivo
Sociale	<b>Piattaforma di investimento "Social Impact Italia"</b> Piattaforma di investimento co-finanziata da CDP e FEI con un <i>commitment</i> individuale di 50 milioni di euro, finalizzata ad effettuare investimenti sotto forma di capitale di rischio, prevalentemente in Italia, nell'ambito dell' <i>impact investing</i> .	Dare sostegno all'ecosistema della finanza per il sociale in Italia, attraverso l'investimento di capitale di rischio a favore di <i>player</i> attivi nel finanziamento di iniziative imprenditoriali ad impatto sociale, quali: "banche etiche", istituzioni di microcredito e fondi e/o veicoli di investimento attivi nell' <i>impact investing</i> . In tale contesto, i beneficiari finali degli interventi della Piattaforma saranno le imprese sociali e altri operatori economici del Terzo Settore. La firma dell'accordo di gestione e co-investimento da parte di CDP e FEI è avvenuto in data 29/11/2017, mentre l'operatività della Piattaforma è stata avviata durante i primi mesi del 2018. In particolare, nel primo trimestre 2018 è stato finalizzato il primo investimento di Social Impact Italia.
Sociale	<b>Piattaforma di investimento "ITAtech"</b> Piattaforma di investimento co-finanziata da CDP e FEI, ciascuno per 100 milioni di euro di <i>commitment</i> , finalizzata ad effettuare investimenti sotto forma di capitale di rischio, mediante la sottoscrizione di quote di fondi di investimento attivi nell'ambito del trasferimento tecnologico in Italia.	Catalizzare e accelerare la commercializzazione della proprietà intellettuale con contenuti tecnologici e, più in generale, la traslazione dei risultati della ricerca in nuove idee imprenditoriali e <i>start up</i> . Si prevede che, negli anni, l'attività di investimento della Piattaforma produrrà - direttamente e indirettamente - impatti sociali positivi ulteriori rispetto allo sviluppo del trasferimento tecnologico, quali per esempio: sostegno allo sviluppo della piccola imprenditoria, stimolo all'occupazione giovanile e attrazione di capitali privati a supporto delle attività di ricerca di Università e Centri di Ricerca italiani. La Piattaforma ha effettuato il suo primo investimento nell'ultimo trimestre del 2017.
Sociale e Ambientale	<b>InfraMed Infrastructure S.a.s. à capital variable</b> Fondo di <i>private equity</i> con <i>commitment</i> di CDP pari a 150 milioni di euro su una <i>size</i> totale di 385 milioni di euro, finalizzato al finanziamento di infrastrutture nei Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo.	Il Fondo rientra nel più ampio progetto del "Club degli Investitori di lungo termine", avviato da CDP e Caisse des Dépôts et Consignations ("CDC") per promuovere il ruolo positivo degli investitori di lungo termine per la crescita e la stabilità economica globale. I settori <i>target</i> di investimento sono: infrastrutture civili/urbane, infrastrutture di trasporto e infrastrutture per l'energia. Le finalità sociali e ambientali dell'attività di InfraMed derivano indirettamente da due fattori: il focus geografico degli investimenti a sostegno dello sviluppo economico e dell'adeguamento infrastrutturale di Paesi <i>target</i> del bacino del Mediterraneo e l'inclusione nel portafoglio investimenti di partecipazioni in progetti focalizzati sull'efficiamento energetico, anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili (nella forma di parchi eolici).
Ambientale	<b>European Energy Efficiency Fund</b> Progetto di Partenariato Pubblico-Privato per il supporto degli Stati dell'UE nel conseguimento degli obiettivi comunitari del "20/20/20" e del nuovo obiettivo di aumento del 30% dell'efficienza energetica entro il 2030. Il <i>commitment</i> di CDP è pari a 60 milioni di euro su una <i>size</i> totale di 265 milioni di euro.	Attrazione di capitali privati e pubblici a supporto della mitigazione dei cambiamenti climatici, promuovendo un utilizzo dell'energia a basso impatto ambientale. Gli investimenti, infatti, sono sottoposti a criteri ambientali vincolanti circa la loro <i>eligibility</i> al finanziamento da parte del Fondo, che opera principalmente attraverso l'erogazione di finanziamenti in forma diretta e in collaborazione con istituzioni finanziarie. Tipicamente, i progetti finanziati riguardano la realizzazione di infrastrutture di piccole e medie dimensioni, in particolare nei settori efficienza energetica, renewable energy e trasporto urbano pulito, finalizzate al conseguimento di risultati significativi in termini di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Ambito	Nome del fondo	Obiettivo
		L'impatto ambientale dei singoli investimenti del Fondo con riferimento alla riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub> è incluso nel <i>report</i> annuale del Fondo. Inoltre, EEEF adotta un Sistema di Gestione Sociale ed Ambientale che stabilisce ruoli e responsabilità del Fondo e delle istituzioni <i>partner</i> in merito alla promozione della sostenibilità ambientale e sociale, in generale in conformità alla <b>Dichiarazione sui Principi e gli Standard Ambientali e Sociali</b> della BEI. In particolare, sia per gli investimenti diretti che verso Istituzioni Finanziarie, il Sistema identifica specifici <i>standard</i> di rendimento e le relative procedure da applicare, il cui rispetto è verificato durante il processo di <i>due diligence</i> ed è oggetto di successivo monitoraggio durante il ciclo di vita del progetto.
Ambientale	<b>Fondo Marguerite (The 2020 European Fund for Energy, Climate Change &amp; Infrastructure)</b> Size totale di 710 milioni di euro con un <i>commitment</i> di CDP pari a 100 milioni di euro, che insieme ad alcune tra le maggiori istituzioni finanziarie europee (CDC, BEI, ICO, KfW e PKO Bank Polski) rappresenta uno dei <i>core sponsor</i> dell'iniziativa.	Finanziamento di investimenti infrastrutturali <i>capital-intensive</i> con approccio pan-europeo, sia <i>greenfield</i> (almeno il 65% del Fondo) che <i>brownfield</i> (il restante 35% del Fondo), nei seguenti settori <i>target</i> : trasporto, in particolare <i>Trans-European Networks for energy</i> (TEN-E), energia, in particolare <i>Trans-European Transport Networks</i> (TEN-T), energie rinnovabili mature e infrastrutture ICT. Come richiamato anche dalla sua denominazione estesa, il Fondo rispetta la normativa europea in tema ambientale, contribuendo così all'implementazione delle politiche comunitarie in tema di adeguamento infrastrutturale e protezione dell'ambiente.
Ambientale	<b>Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)</b> <i>Successor fund</i> del fondo <b>Marguerite I</b> , con <i>size</i> totale di 705 milioni di euro con un <i>commitment</i> di CDP pari a 100 milioni di euro, promosso dai principali Istituti Nazionali di Promozione europei e dalla BEI.	Con una strategia di investimento simile al fondo Marguerite favorirà il lancio di nuovi progetti infrastrutturali pan-europei in linea con gli obiettivi del Piano di Investimenti per l'Europa. I principali ambiti di intervento riguarderanno: la riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub> , attraverso investimenti in efficienza energetica e energie rinnovabili; l'ottimizzazione delle reti di trasporto e miglioramento della sicurezza negli approvvigionamenti di energia; l'ampliamento dell'accesso alle reti internet ad alta velocità. Inoltre, il fondo finanzia progetti innovativi in ottica green al fine di contribuire alla transizione verso una <i>low-carbon economy</i> .

## CDP Equity

Obiettivo primario di CDP Equity è la crescita delle aziende in portafoglio attraverso l'esercizio dei diritti di governance in maniera attiva, finalizzato, tra le altre cose, al miglioramento delle politiche delle società partecipate con riferimento agli aspetti ambientali e sociali.

La società CDP Equity si è dotata di un corpus normativo interno che comprende politiche e procedure volte ad indirizzare le scelte e le valutazioni sugli investimenti, i cui documenti più importanti sono la "Procedura Investimenti" e le "Linee Guida per gli Investimenti". In linea con quanto dettato da queste procedure e linee guida, in sede di analisi di *due diligence* dell'azienda *target*, ove ritenuto opportuno dal team di investimento, in considerazione della natura e dell'attività della società *target*, ovvero ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione (ad esempio, a seguito di informativa al Consiglio di Amministrazione stesso dell'opportunità di investimento), viene espletata una specifica analisi di *due diligence* – con consulenti specializzati in tale tipologia di esami – avente ad oggetto approfondimenti su tematiche inerenti a fattori di rischio "ESG". Tra le valutazioni si considera anche l'impatto dell'azienda oggetto di possibile investimento, nonché dell'investimento stesso di CDPE, in termini di "indotto" e di filiera produttiva. In tale ambito vengono positivamente valutati gli effetti dell'azienda *target* e/o dell'investimento di CDPE, in relazione ai livelli occupazionali nella filiera produttiva e alla presenza di stabilimenti produttivi sul territorio nonché, più in generale, ai benefici in termini di crescita della competitività e delle imprese interessate.

In caso di rilievi emersi dalla *due diligence* ESG, CDPE richiede alla controparte adeguate tutele in sede contrattuale e/o azioni correttive all'azienda *target*, volte a porre rimedio ai rilievi emersi. L'esito negativo della *due diligence* ESG ha normalmente come conseguenza la mancata finalizzazione dell'operazione sull'azienda *target*.

Coerentemente con le procedure attualmente vigenti, CDPE adotta tutti i presidi necessari ad assicurare un costante monitoraggio delle società oggetto di investimento anche con riferimento all'evoluzione del profilo di rischio reputazionale/ESG.



## CDP Immobiliare

L'attività della Società trae origine dalla contrazione dei processi industriali avvenuta negli ultimi decenni del secolo scorso, quando le esigenze di ristrutturazione della produzione di base hanno liberato grandi spazi industriali da riconvertire, bonificare e trasformare nella prospettiva di un progetto articolato di privatizzazioni. Inoltre nel corso degli anni la Società ha acquisito in blocco grandi portafogli immobiliari di proprietà pubblica. In questo contesto CDP Immobiliare ha acquisito un'esperienza specifica nel settore delle trasformazioni e valorizzazioni urbanistiche e l'ha estesa poi all'intera filiera immobiliare con lo sviluppo dell'attività di gestione, costruzione e di commercializzazione.

Grazie agli elevati livelli di professionalità e di specializzazione raggiunti, CDP Immobiliare è una realtà in continua evoluzione. Oltre l'attività di commercializzazione degli immobili la Società effettua rilevanti interventi di riqualificazione e valorizzazione.

L'obiettivo principale che la Società si è data, in linea con gli obiettivi generali di sostegno all'economia e allo sviluppo dei territori interessati dalle operazioni immobiliari, è la rigenerazione di aree urbane ed edifici dismessi, e la riqualificazione del patrimonio pubblico con l'obiettivo di stimolare ed accompagnare gli investimenti privati, nazionali ed internazionali dando priorità (ma non esclusiva) al riuso ed alla dismissione di asset pubblici - così da contribuire anche alla riduzione del deficit e/o del debito pubblico - con interventi rivolti in via prioritaria all'ammodernamento e allo sviluppo:

1. dell'infrastruttura immobiliare a servizio delle politiche abitative e delle nuove forme di lavoro diffuso, con il *Social Housing*, lo *Smart Housing & Smart Working*, *Education & Innovation*;
2. dell'infrastruttura immobiliare a servizio del turismo;
3. dell'infrastruttura immobiliare a servizio della Pubblica Amministrazione.

Nell'ultimo triennio, in sinergia con i fondi gestiti da CDPI SGR e con l'area Real Estate di CDP S.p.A., CDP Immobiliare ha orientato le proprie operazioni per alimentare, attraverso le operazioni di rigenerazione urbana, i fondi di *Social Housing* (FIA), *Federal District*, Turismo (FIT) e *Smart Housing - Smart working* (FIA 2) creando prodotti immobiliari innovativi per il paese. Nell'ambito di queste operazioni, l'obiettivo principale è realizzare degli asset con funzioni prevalentemente sociali, cercando un equilibrio tra rendimenti attesi di ordine "tradizionale" e ritorni per la comunità, e con l'obiettivo di stimolare gli investimenti privati soprattutto nelle aree a più basso sviluppo economico.

Nel processo di assessment del portafoglio vengono analizzati gli aspetti sociali e ambientali correlati agli investimenti, mediante un'attività di *due diligence* a fini reputazionali come dalla Policy di Gruppo "Valutazione del Rischio Reputazionale delle Operazioni". Le risultanze sono sottoposte ad approfondimenti e inserite in forecast per programmare gli interventi necessari a eliminare eventuali pregiudizi emersi in fase di analisi.

Nelle operazioni con finalità sociali, con particolare riferimento alle operazioni di rigenerazione urbana, grande attenzione è rivolta ai problemi ambientali, soprattutto per le ex aree industriali dismesse oggetto di grandi opere di bonifica ambientale, e attraverso la realizzazione di prodotti immobiliari energeticamente sostenibili.

Oggi la Società si conferma come uno dei protagonisti del *real estate* italiano, in grado di sviluppare e gestire l'intera filiera delle attività e dei servizi immobiliari sia su singoli asset che su portafogli complessi.

CDP Immobiliare, infatti, si presenta nel panorama nazionale come un player a 360°, occupandosi:

- della valorizzazione urbanistica, tenendo prioritariamente in considerazione i temi di cui sopra;
- della progettazione e realizzazione degli interventi;
- della gestione del patrimonio afferente al Gruppo, sia per quanto attiene l'ordinaria che la straordinaria manutenzione.

Tutto ciò, unito alla capacità di finanziare le operazioni, ne fanno probabilmente l'unico soggetto nel panorama del Real estate nazionale in grado di gestire l'intero processo di sviluppo di operazioni complesse di rigenerazione urbana.

## CDP Investimenti SGR

Nell'ambito del Gruppo la strategia di CDPI SGR è focalizzata all'ammodernamento dell'infrastruttura immobiliare italiana dando priorità (non esclusiva) al riutilizzo, riqualificazione e dismissione di asset immobiliari del Gruppo CDP, con l'obiettivo di accompagnare gli investimenti privati, nazionali ed internazionali, per attrarre e rendere più agevoli gli investimenti nell'in-

frasestruttura immobiliare italiana, attraverso la creazione di specifiche piattaforme immobiliari dedicate alla realizzazione di investimenti *target* inquadrabili nelle tre seguenti categorie:

Piattaforme immobiliari	Fondo d'investimento	Descrizione
<p><b>Smart Housing, Smart Working, Education &amp; Innovation per la mobilità delle persone</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo del segmento residenziale in affitto, al momento poco presidiato da operatori privati</li> <li>• Soluzioni di Social Housing tradizionale da affiancare ad Affordable Housing, student housing, senior housing, co-working e soluzioni per la mobilità delle persone</li> <li>• Supporto ad incubatori di talenti, start-up, laboratori di innovazione e spazi educativi</li> </ul>	<p>Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)</p> <p>Fondo <i>Smart Housing, Smart Working, Education &amp; Innovation</i> (FIA 2)</p>	<p>Fondo riservato a investitori professionali, specializzato nell'edilizia privata sociale (<i>social housing</i>) il cui obiettivo è incrementare su tutto il territorio l'offerta di alloggi sociali in locazione a canone calmierato e la vendita a prezzi convenzionati, supportando ed integrando così le politiche pubbliche di contrasto al disagio abitativo.</p> <p>Fondo d'investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato agli investitori professionali destinato ad investimenti immobiliari, sia diretti che tramite investimento in altri OICR immobiliari, dedicati (i) nel settore dello smart housing, a incrementare l'offerta abitativa in locazione e i servizi a fasce della popolazione non più in grado di investire nella proprietà abitativa o non più interessate a farlo per ragioni legate alle condizioni di vita, (ii) nel settore dello smart working, alla creazione postazioni di lavoro indipendenti e uffici in co-working per giovani professionisti freelance e aziende in fase di avvio e (iii) alla promozione dei settori della ricerca, dell'innovazione, della tecnologia, dell'istruzione e della formazione, mediante creazione o messa a disposizione di incubatori di talenti, spazi per il co-working, laboratori di innovazione autogestiti (c.d. fablab), asili nido, aule scolastiche, spazi di sperimentazione di arti e mestieri ecc.</p>
<p><b>Infrastruttura immobiliare per le P.A.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione di immobili pubblici in uffici moderni</li> <li>• Locazione di uffici moderni alla Pubblica Amministrazione</li> </ul>	<p>Fondo Investimenti per la Valorizzazione (FIV)</p>	<p>Fondo multicomparto riservato ad investitori professionali, articolato nei comparti "Plus" ed "Extra", specializzato nella valorizzazione e dismissione di <i>asset</i> immobiliari già appartenuti al patrimonio dello Stato. In particolare il Comparto Plus, a seguito delle modifiche apportate al regolamento, ha ora lo scopo di accogliere nel suo patrimonio unicamente immobili di proprietà di organismi di investimento collettivo del risparmio gestiti dalla SGR ovvero di proprietà di società controllate da CDP o di società partecipate dalle società immobiliari del gruppo della SGR.</p>
<p><b>Infrastruttura immobiliare per il Turismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la separazione tra proprietà immobiliare e gestione delle strutture ricettive</li> <li>• Favorire i processi di aggregazione tra gli operatori del comparto (imprese ricettive, tour operator, ecc.)</li> <li>• Superare i limiti imposti dalle ridotte dimensioni imprenditoriali e liberare risorse per lo sviluppo del settore</li> </ul>	<p>Fondo Investimenti per il Turismo (FIT e FIT1)</p>	<p>Fondo d'investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato agli investitori professionali destinato ad investimenti immobiliari, sia diretti che tramite investimento in altri OICR immobiliari, nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative.</p> <p>Il FIT1 è un fondo d'investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato agli investitori professionali, si configura come fondo blind pool non legato a un singolo progetto, ma orientato ad aggregare un portafoglio di immobili diversificato per: (i) localizzazione geografica, (ii) tipologia delle strutture (segmenti midscale/upscale/luxury), (iii) stagionalità (leisure/city hotel) e (iv) tipologia dei gestori.</p>

I regolamenti di gestione dei fondi dettano i criteri per la valutazione dei rischi connessi agli investimenti da effettuare, coerentemente con la strategia d'investimento del fondo e con le procedure di investimento attualmente vigenti.

L'*asset class* immobiliare si caratterizza per l'esposizione a rischi in materia di salute e sicurezza e in materia ambientale, per questo motivo, nella gestione del patrimonio immobiliare e nelle operazioni di sviluppo e di riqualificazione, la Società adotta presidi di normativa interna e di natura contrattuale in linea con la normativa vigente in materia e con le *best practice*. Ad esempio, per i diversi fondi, CDPI SGR effettua un'attività di *due diligence* sulle opportunità di investimento sulla base delle procedure internamente adottate che valutano il rispetto di diversi principi, tra cui:

- la sostenibilità economico-finanziaria, da valutare sulla base di criteri di mercato;
- la presenza di un interesse pubblico sotteso alle operazioni poste in essere, tra cui devono essere considerate le operazioni che abbiano ripercussioni positive sui livelli occupazionali;

- la sussistenza di eventuali criticità di carattere ambientale, in particolar modo nella fase di acquisizione, anche attraverso il ricorso ad esperti esterni del settore.

CDPI SGR svolge un'attività di monitoraggio sugli investimenti effettuati volta a verificare il rispetto delle *performance* gestionali nel corso delle attività di valorizzazione degli *asset*, specie con riferimento alla piattaforma immobiliare *Smart Housing, Smart Working, Education & Innovation*.

## Fintecna

L'attività di Fintecna è incentrata sull'assunzione, gestione e dismissione di partecipazioni in Società o Enti, operanti in Italia ed all'Estero nei settori industriale, immobiliare e dei servizi. La Società, nel tempo, si è - quindi - affermata come una struttura in grado di svolgere "istituzionalmente" un ruolo qualificato nella gestione di società operanti in segmenti diversi di attività, anche caratterizzate da situazioni di particolare criticità sotto il profilo industriale, economico-finanziario ed organizzativo.

A tal riguardo, per quanto di specifico interesse, occorre segnalare che Fintecna - nell'ambito di una complessa gestione di attività liquidatorie - ha acquisito, attraverso la società di scopo Ligestra Due S.r.l., patrimoni relativi a liquidazioni in essere da diversi anni, con lo scopo di efficientarne il processo liquidatorio.

Tra i patrimoni acquisiti figura il Patrimonio Separato ex EFIM, attraverso il quale la Società si è trovata ad affrontare rilevanti problematiche, sovente di rilevanza nazionale, relative agli interventi di bonifica e messa in sicurezza di siti industriali in emergenza ed in contesti sociali caratterizzati da notevoli problematiche di tipo socio-economico. Al fine di giungere ad una risoluzione delle problematiche e di procedere al recupero dei siti produttivi, la Società si è dotata di una struttura e di procedure volte al coordinamento delle attività tecniche connesse alle tematiche relative alla prevenzione e alla tutela ambientale di interesse di Fintecna e delle altre società del Gruppo Fintecna.

In aggiunta a ciò, Fintecna in via diretta, persegue, anche sulla scorta di specifici Decreti Ministeriali, finalità sociali volte a fornire supporto in caso di emergenze nazionali. A tal proposito rileva segnalare l'impegno della Società relativo all'assistenza tecnica prestata nell'ambito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio nazionale dal 2009 in poi.

Da ultimo la Società, a decorrere dall'esercizio 2015, fornisce attivamente il proprio contributo nella valorizzazione/preservazione del patrimonio artistico attraverso il recupero e la valorizzazione dei patrimoni artistici ubicati nei propri spazi aziendali. Nello specifico le opere artistiche sono state valorizzate e messe a fruizione pubblica attraverso mostre, conferenze, eventi culturali, pubblicazione di cataloghi tematici, incontri formativi con artisti e scrittori, visite guidate e workshop.

Significativo è stato, inoltre, l'impegno dell'azienda nella promozione di restauri e recuperi di opere monumentali.

## Gruppo SACE

Il Gruppo SACE offre un'ampia gamma di prodotti assicurativi e finanziari, fornendo un'offerta arricchita anche con i prodotti di SIMEST, che vanno dalla partecipazione al capitale delle imprese ai finanziamenti a tasso agevolato e *all'export credit*.

Il Gruppo SACE identifica i rischi legati agli aspetti sociali e ambientali correlati a decisioni di investimento nell'ambito dei processi di *due diligence* delle operazioni che effettua ai fini reputazionali, come da Regolamento Valutazione del rischio reputazionale.

Oltre alla *due diligence* di tipo reputazionale, viene espletata una specifica analisi di *due diligence* avente ad oggetto approfondimenti su tematiche inerenti fattori di rischio ambientali e sociali, con l'obiettivo di assicurare che i progetti di destinazione delle forniture italiane, oggetto di supporto assicurativo SACE, siano conformi alle normative ambientali del paese di destinazione e agli *standard* ambientali internazionali di riferimento (quelli sviluppati dal Gruppo Banca Mondiale), nel rispetto dell'ambiente e della salute umana anche fuori dai confini nazionali.

SACE, infatti, applica sin dal 2001 la Raccomandazione Ocse "*Common Approaches for Officially Supported Export Credits and Environmental and Social Due Diligence*", un insieme di linee guida per la valutazione ambientale e sociale delle operazioni di credito all'esportazione con termini di rimborso pari o superiori a due anni. SACE applica queste linee guida anche ad alcuni

prodotti “*extra Common Approaches*”. La Raccomandazione Ocse individua linee guida comuni per la valutazione ambientale delle operazioni che beneficiano di sostegno pubblico, stabilisce i criteri di classificazione e gli strumenti di misurazione dei potenziali impatti ambientali, impone il rispetto delle leggi locali e degli *standard* internazionali e definisce obblighi di trasparenza riguardo le informazioni relative all’ambiente. SACE classifica le operazioni oggetto di valutazione socio-ambientale in tre categorie, secondo il grado del potenziale impatto ambientale e sociale.

SACE non si limita alla sola valutazione preventiva: nei casi in cui la complessità del progetto lo richieda, la Società segue la realizzazione e l’esercizio dello stesso, verificandone nel tempo la conformità agli *standard* internazionali. Il monitoraggio attivo permette di intervenire prontamente nelle situazioni di eventuale scostamento dagli *standard* concordati e di collaborare alla risoluzione dei problemi.

Il processo di controllo delle prestazioni ambientali e sociali si applica alla maggior parte delle operazioni a impatto potenziale elevato e per le altre operazioni viene deciso, caso per caso, l’approccio da adottare in base alla natura dell’operazione e al risultato della valutazione. La valutazione ambientale e sociale include, attraverso l’imposizione degli *standard* internazionali previsti dai *Common Approaches*, anche gli impatti direttamente collegati al progetto sui diritti umani. In alcuni contratti di finanziamento (*loan agreement*), quando il potere negoziale e la natura dell’operazione lo consentono, viene inserito un riferimento esplicito alla tutela dei diritti umani.

Per attuare gli impegni previsti dalla Raccomandazione Ocse, SACE si è dotata di una unità di Valutazione Ambientale e Sociale dedicata, collocata nella divisione Analisi Rischi e indipendente dalla divisione *business*. L’unità è composta da quattro risorse con *background* tecnico-ambientale che operano nel contesto delle procedure di analisi e valutazione delle operazioni e di gestione delle operazioni definite dalla Società.

L’attività di valutazione ambientale e sociale delle operazioni viene svolta dal *team* di Analisi Ambientale (di seguito anche “AAM”), in conformità alla Raccomandazione Ocse ed alle procedure interne di SACE. AAM svolge anche un’attività di monitoraggio sulle singole operazioni valutate ed individuate ad impatto ambientale significativo, sulla base dei *report* di monitoraggio di progetto predisposti dall’acquirente e/o da un consulente terzo dedicato al monitoraggio.

Il *team* interno di SACE che si occupa di valutazione socio-ambientale partecipa agli incontri periodici degli “*Environmental Practitioners*”, durante i quali lo scambio di esperienze tra esperti ambientali dei Paesi Ocse favorisce l’approfondimento e il confronto. I componenti del *team* hanno affinato le competenze specialistiche attraverso la partecipazione ad incontri focalizzati su temi quali, ad esempio: il *resettlement*, l’*health and safety* e le clausole ambientali nei contratti di finanziamento.

## II. La gestione del personale, *diversity* e pari opportunità

Come stabilito dal Codice Etico, il valore del rispetto della persona e del suo sviluppo professionale è considerato come valore fondamentale dalla Capogruppo CDP S.p.A. e dalle società del Gruppo, insieme alla consapevolezza che il complesso delle capacità relazionali, intellettive, organizzative e tecniche di ogni dipendente rappresenta una sua risorsa strategica.

A tal fine, nella gestione dei rapporti con i dipendenti, l’approccio del Gruppo CDP è caratterizzato da:

- un apposito regolamento Selezione e Assunzione basato sulle competenze, le professionalità e pari opportunità;
- l’ascolto dei dipendenti;
- le politiche retributive e un processo di valutazione dei dipendenti attivato annualmente che assicurano la promozione di azioni e comportamenti corrispondenti alla cultura e alle aspettative della società;
- un percorso di formazione e sviluppo mirato;
- una garanzia di parità di trattamento e valorizzazione della *diversity* sanciti dal Codice Etico;
- un impegno nel garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- un pacchetto di *welfare* e iniziative volte ad incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia definito nei Contratti Integrativi Aziendali;
- le relazioni industriali.

## Assunzioni e occupazione

Con l'obiettivo di garantire un contributo rilevante alla realizzazione dell'ambizioso Piano Industriale 2016-2020, nel corso dell'ultimo triennio sono state assunte 507 risorse in tutto il Gruppo. Nel 2017 l'organico del Gruppo conta 1.997 dipendenti (1.923 nel 2016), suddiviso per le diverse società come presentato di seguito:

Società	Numero di dipendenti		
	2017	2016	2015
CDP S.p.A.	767	697	638
CDP RETI	4	4	4
CDP Immobiliare	118	123	128
Fintecna	129	134	141
CDP Equity <sup>2</sup>	23	38	40
CDPI SGR	44	43	37
Gruppo SACE	912	730	723
SIMEST <sup>3</sup>	-	154	158
<b>Totale</b>	<b>1.997</b>	<b>1.923</b>	<b>1.869</b>

Il processo di selezione e assunzione del personale è disciplinato da appositi regolamenti e norme aziendali, aggiornati nel 2017, ed ogni sua fase è supportata da evidenze documentali e tracciate, finalizzate ad assicurare modalità trasparenti nella sua realizzazione.

La selezione dei dipendenti viene effettuata sulla base delle competenze e delle capacità professionali dei candidati: il Gruppo CDP garantisce a tutti le pari opportunità nell'accesso, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, appartenenza etnica, nazionalità, religione, opinioni politiche, orientamento sessuale, condizioni personali e sociali.

Il Gruppo CDP collabora attivamente con le migliori università italiane al fine di attrarre brillanti neolaureati da inserire nel proprio organico. Nel 2017, a circa 60 ragazzi (il 62% in più rispetto al 2016) è stato offerto di trascorrere un periodo da tre a sei mesi all'interno delle principali aree di *business* e di *staff* delle società del Gruppo.

Al termine dello *stage*, tenuto conto del giudizio complessivo sul contributo offerto dallo *stageur*, alla maggior parte di loro è stato offerto un contratto, con l'obiettivo di inserire in azienda giovani di talento da avviare ad un percorso di crescita professionale.

## Ascolto dei dipendenti e gestione del cambiamento

Tra il 2015 e il 2016 è stato intrapreso un percorso di trasformazione organizzativa, collegato ai nuovi indirizzi strategici, teso a rafforzare e rendere efficace la dimensione multi specialistica in cui le singole società del Gruppo operano, ognuna per la propria *technicality* e per il proprio ambito di attività, in maniera sinergica tra loro e verso la Capogruppo per la realizzazione degli obiettivi di *business*. Parallelamente, è andata delineandosi l'esigenza di comprendere come la cultura aziendale del momento fosse in grado di accompagnare il cambiamento in atto per affrontare le sfide che la complessità tecnologica, economica e sociale impone. A tal proposito è stata svolta una *survey* denominata "*Corporate Value Survey*" attraverso la quale sono state coinvolte le persone del Gruppo nella valutazione degli aspetti legati al cambiamento organizzativo. Le valutazioni hanno delineato gli ambiti sui quali si sono concentrate iniziative e progetti: innovazione, collaborazione, trasparenza e leadership. Tali iniziative e progetti hanno coinvolto, in una prima fase, i collaboratori candidatisi al ruolo di *Change Agents* (circa 120 risorse).

<sup>2</sup> Al 1° luglio 2017 vi è stata una cessione di ramo d'azienda – da CDP Equity a FSI SGR – che ha comportato l'uscita di 18 dipendenti.

<sup>3</sup> A partire dall'anno 2017 i dati di SIMEST sono ricompresi all'interno del Gruppo SACE, a seguito di acquisizione avvenuta in data 30 settembre 2016.

Dal confronto e dalla vivacità intellettuale di tali risorse sono derivati progetti come ad esempio “La busta paga trasparente”, che ha reso disponibile per tutto il personale un’applicazione, accessibile direttamente dalla *intranet* aziendale, che consente di navigare tra le diverse voci che compongono la busta paga del dipendente, avendo contemporaneamente accesso alle definizioni e ai chiarimenti esplicativi degli acronimi, codici e sigle che tipicamente rappresentano il “linguaggio” espresso nel documento.

Il Piano Industriale del Gruppo CDP 2016-2020, tra gli altri, ha individuato come prioritario il rafforzamento di una *governance* di Gruppo, intesa in particolare come capacità di indirizzo e gestione da parte della Capogruppo. Per raggiungere tale risultato si è innanzitutto scelto di rafforzare l’identità di Gruppo, attraverso una iniziativa denominata “CDP Group Values Jam”, promossa dalla Capogruppo e pensata per coinvolgere tutte le risorse del Gruppo CDP. Nei tre giorni di durata dell’iniziativa sono state discusse proposte, suggerimenti e commenti, resi al di là delle barriere gerarchiche, funzionali e societarie, su tracce di confronto relative a valori, innovazione, gestione del cambiamento. Le diverse idee, spunti e proposte emerse sono state successivamente votate dai c.d. *Jammers* (i partecipanti alla discussione informatica) e si sono tradotte in altrettanti progetti avviati a partire dal 2016, quali ad esempio:

- “Nuova Carta dei Valori CDP”, nella quale sono stati inclusi i valori di riferimento del Gruppo emersi dalla *Jam*, ovvero, responsabilità, collaborazione, coraggio, competenze. Questi valori diventano parole chiave per rafforzare il livello di integrazione interna e sinonimi della cultura che si vuole promuovere all’interno e all’esterno del contesto aziendale;
- “CDP Group Intranet”, attraverso il quale le reti aziendali delle singole società del Gruppo verranno superate a favore di un’unica rete e di uno spazio virtuale di condivisione informativa e collaborazione, che renderà sempre meno visibili i confini societari;
- Apertura di nuove sedi territoriali (Torino, Bologna, Venezia, Palermo, Firenze, Napoli) per assicurare una maggiore vicinanza della società agli *stakeholder* che, tradizionalmente, rappresentano gli interlocutori del Gruppo CDP, ovvero Enti Territoriali e imprese;
- “Mobilità Interna”, progetto realizzato nell’ottica di favorire lo sviluppo delle professionalità e delle competenze del Gruppo cercando nel contempo di soddisfare le esigenze di mobilità interna su base volontaria. Nel 2017 è stata emessa da CDP una specifica *Policy* di Gruppo “Mobilità Interna” e sono stati pubblicati numerosi *job posting* nel corso dell’anno;
- “*Conscious leader*” un progetto formativo rivolto ad un gruppo di *manager* e *professional* ed orientato allo sviluppo della consapevolezza degli elementi distintivi della *leadership*”.

Le iniziative presentate rafforzano l’approccio del Gruppo CDP relativamente alla comunicazione interna, che si concretizza in una sinergia con le diverse strutture aziendali, al fine di creare le basi per un piano di comunicazione interna a supporto dello sviluppo di una cultura aziendale improntata al cambiamento.

## Compensation e Performance Review

La politica retributiva e i criteri di valutazione dei dipendenti, inclusi i sistemi d’incentivazione, rientrano nell’ambito delle politiche di sviluppo delle risorse e sono gestiti attivamente con l’intento di garantire la disponibilità di un capitale umano con le competenze e la motivazione necessarie ad operare con successo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La politica retributiva del Gruppo CDP si ispira ad un criterio di moderazione, con la consapevolezza che il corretto assetto retributivo, anche attraverso l’uso delle componenti variabili della retribuzione, sia uno strumento fondamentale per perseguire l’equità interna, la competitività con il mercato esterno e l’allineamento degli interessi delle proprie risorse con quelli degli *stakeholder*.

La politica retributiva dei dipendenti del Gruppo CDP è definita considerando una struttura retributiva in grado di attrarre e motivare persone dotate delle necessarie qualità professionali, fermo restando la coerenza della remunerazione complessiva sia rispetto ai riferimenti di mercato per ruoli assimilabili per responsabilità e complessità, sia rispetto al mercato interno composto dalle diverse società del Gruppo CDP e alle *performance* economiche del Gruppo.

Con specifico riferimento a CDPI SGR essendo esso un soggetto vigilato da Banca d’Italia, la politica e le prassi di remunerazione e incentivazione riflettono e promuovono una sana ed efficace gestione dei rischi e non incoraggiano un’assunzione degli stessi non coerente con i profili di rischio, il regolamento, lo statuto o altri documenti costitutivi dei Fondi di Investimento gestiti. La politica di remunerazione e incentivazione è altresì coerente con i risultati economici e con la situazione patrimoniale e finanziaria del gestore dei Fondi di Investimento Immobiliari gestiti.

All'interno del Gruppo CDP, il rapporto tra la retribuzione degli uomini e quella delle donne per categoria professionale varia da società a società, senza evidenziare sostanziali differenze. Di seguito si riporta l'oscillazione percentuale di tale rapporto<sup>4</sup> per ogni categoria professionale.

#### PARI OPPORTUNITÀ

##### DISCLOSURE 405-2 - RAPPORTO TRA STIPENDIO BASE MASCHILE E FEMMINILE PER CATEGORIA E PER QUALIFICA OPERATIVA

Categoria professionale	Rapporto Minimo	Rapporto Massimo
Dirigenti	87%	117%
Quadri	96%	120%
Impiegati	89%	119%

Per tutte le società del Gruppo viene implementato annualmente un sistema di *Performance Review*. Il sistema prevede, per alcune società, una fase di "autovalutazione" a cura di ciascun dipendente ed una fase di valutazione (valida invece per tutto il perimetro del Gruppo) da parte del suo responsabile, sulla base degli obiettivi conseguiti e delle competenze possedute, cui segue un incontro di *feedback* e di condivisione degli obiettivi per l'anno successivo. La valutazione dei dipendenti è condotta con processi, sistemi e metodologie che assicurano la promozione di azioni e comportamenti rispondenti alla cultura e alle aspettative del Gruppo, nel rispetto del Codice Etico e dei principi di pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze e della professionalità delle persone.

La *Performance Review* costituisce la base per la definizione del *Succession Plan*, della *salary review* e dell'attivazione di azioni di sviluppo e interventi formativi.

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coinvolti annualmente nei processi di valutazione delle performance (salvo casi eccezionali legati all'assenza dei dipendenti, ad esempio in congedo parentale o in maternità, o in caso di assunzione da meno di sei mesi).

## Formazione e sviluppo dei dipendenti

La formazione dei dipendenti è un fattore cruciale per accompagnare lo sviluppo delle persone del Gruppo, per il trasferimento di competenze e per la creazione di una cultura aziendale in linea con i valori del Gruppo CDP. Sono molteplici i fattori che contribuiscono all'identificazione dei migliori percorsi di formazione in grado di rispondere alle specifiche esigenze formative delle persone e delle necessità aziendali. Il modello di gestione della Formazione in CDP è strettamente correlato al processo di *performance review*, da cui trae indicazioni utili per l'individuazione di "*Training Needs*" specifici dai *manager* per i dipendenti a complemento dell'offerta HR.

Oltre alla regolare formazione obbligatoria, che ha visto un focus specifico sulle tematiche della Salute e Sicurezza in azienda, in questi ultimi anni è stata posta dal Gruppo particolare attenzione alla formazione mirata, altamente specializzata, che ha interessato diverse aree aziendali ricercando un efficace bilanciamento tra iniziative a carattere tecnico-professionale e progetti tesi a rafforzare competenze di natura comportamentale (c.d. *soft skills*), in modo da fronteggiare alcune delle sfide descritte in precedenza.

Le ore totali di formazione erogate a favore dei dipendenti nel 2017 sono state circa 33.625 ore. Nel 2016, invece, le ore totali risultavano pari a 26.103. Il *trend* risulta in salita del 29% circa.

Si rimanda alle tabelle successive per i dettagli relativamente alla tipologia dei corsi, la suddivisione per genere e categoria di dipendenti.

Le attività di formazione, informazione e aggiornamento dedicate al personale sono state condotte sia coinvolgendo professionisti esterni sia favorendo esperienze di docenza interna; queste ultime hanno rappresentato utili momenti di confronto operativo ed esperienziale, tradottisi in approfondimenti conoscitivi – in termini di processo – e in occasioni ulteriori di integrazione e collaborazione interfunzionale.

<sup>4</sup> Il rapporto è calcolato come la percentuale di remunerazione base degli uomini rispetto a quella delle donne per ogni categoria professionale.



Lo sviluppo della dimensione manageriale ha rappresentato uno dei punti di maggiore attenzione nell'ambito dello sviluppo professionale del personale della Capogruppo. In particolare, è stato previsto un *focus* su interventi formativi incentrati sui temi della *Leadership* e della *Self-Consciousness*. Il Progetto "*Conscious Leader*", avviato nel corso del 2016, ha coinvolto trasversalmente collaboratori appartenenti a diverse aree aziendali, *professional* o responsabili di risorse di CDP S.p.A. che, con il supporto e la guida di *coach* e formatori esperti, hanno indagato e analizzato la sfera emozionale interna – per acquisire consapevolezza sugli elementi distintivi della *leadership*, a partire dall'intelligenza emotiva – e approfondito il concetto di resilienza, intesa come capacità di attivare risorse personali per agire con maggior efficacia in contesti complessi e mutevoli.

Inoltre, nello stesso anno, allo scopo di arricchire e sistematizzare l'offerta formativa in risposta alle esigenze e alle competenze professionali specifiche, valutate con riferimento alla *mission* aziendale e del *business* del Gruppo, l'Area Risorse Umane ha avviato il Progetto "Catalogo Formativo CDP". Il Catalogo consentirà a *manager* e *professional* di orientarsi tra le diverse aree tematiche in cui si suddivide l'offerta formativa definita, approfondendo obiettivi, contenuti e modalità didattiche utilizzate. Il Catalogo sarà uno strumento disponibile, trasversalmente, alle diverse realtà del Gruppo CDP, in coerenza con il modello di *Leadership* proposto.

## Pari opportunità e work life balance

La cultura aziendale del Gruppo CDP, come definito nel Codice Etico e nel Regolamento di Selezione e Assunzione del personale, è orientata a garantire la "*gender parity*" e la parità di trattamento.

Già a partire dalla selezione delle nuove risorse sono garantite pari opportunità nell'accesso alla società, senza alcuna discriminazione basata su sesso, sessualità, età, credo religioso, razza, appartenenza politica e/o sindacale, condizioni personali e sociali.

La distribuzione per genere all'interno dell'azienda è pressoché equilibrata; le donne nel 2017, infatti, sono circa il 47% della popolazione, rispetto al 53% rappresentato dagli uomini, in linea con il *trend* del biennio precedente. Nell'ultimo triennio circa il 44% dei nuovi assunti sono state donne.

La contrattazione integrativa ha previsto l'adozione di numerose misure volte a migliorare le condizioni lavorative del personale dipendente, consentendo una maggiore conciliazione tra i tempi di vita e lavoro; molte iniziative infatti sono rivolte a tutelare i lavoratori nell'ambito degli impegni familiari, con un'attenzione particolare al ruolo delle madri lavoratrici. Con riferimento alle iniziative a favore della famiglia, si evidenziano quelle a sostegno della maternità e della paternità: in particolare, la società CDP S.p.A. garantisce ai propri dipendenti un mese aggiuntivo di congedo per maternità/paternità retribuito al 100% e 30 giorni di permessi retribuiti all'anno in caso di malattia del bambino fino al compimento del 3° anno di età.

Generalmente la totalità dei dipendenti che richiede un congedo parentale rientra al lavoro e mantiene il posto di lavoro dopo 12 mesi (nel 2017 il tasso di mantenimento è del 98% e nel 2016 era pari al 100%). Nel corso del 2017, 120 dipendenti hanno richiesto un congedo parentale (in linea rispetto allo scorso anno). Di questi dipendenti, il 79% risultano donne e la restante parte uomini (*trend* in linea rispetto alla media dell'ultimo triennio).

Per facilitare il reinserimento nell'attività lavorativa, in particolare delle neo mamme, vengono organizzati degli incontri con loro al momento del ritorno dal periodo di assenza per un aggiornamento sui principali cambiamenti intervenuti in azienda ed, eventualmente, per recepire esigenze di flessibilità lavorativa. A tal proposito, il Gruppo CDP accoglie con favore le richieste di coloro che vogliono svolgere temporaneamente la prestazione lavorativa in regime di *part-time*. A oggi le lavoratrici *part-time* in azienda sono circa il 97% del totale dei lavoratori con orario ridotto.

Un'altra misura che consente una maggiore conciliazione tra i tempi di vita e lavoro è la corresponsione di un contributo destinato all'abbattimento dei costi sostenuti dai propri dipendenti per l'iscrizione e per la retta mensile di asili nido pubblici e privati.

Per quanto attiene alla *diversity* in termini di disabilità, la Capogruppo aderisce dal 2013 al Progetto *Match*, che consiste in una specifica convenzione con il centro per l'impiego per favorire l'occupazione di persone affette da disabilità. Il Centro per l'Impiego cerca di coniugare al meglio l'esigenza dell'azienda con il profilo delle persone disabili in cerca di lavoro tramite un *database* informatico: ogni soggetto presente nel *database* è stato precedentemente valutato tramite colloqui e *test* finalizzati ad individuare il lavoro ed il contesto migliore in cui operare anche in relazione alle caratteristiche complessive del lavoratore.

## Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Gruppo CDP assume l'impegno di creare e mantenere un ambiente di lavoro che tuteli l'integrità fisica e la dignità morale dei propri dipendenti, anche mediante l'osservanza della legislazione vigente in tema di sicurezza e rischi sul lavoro. A questo fine, viene effettuato un costante monitoraggio sulle condizioni di sicurezza e salubrità del luogo di lavoro, realizzando gli opportuni interventi di natura tecnica e organizzativa necessari per garantire le migliori condizioni di lavoro.

Il Gruppo considera, pertanto, la sicurezza e la salute dei lavoratori dipendenti, dei terzi e di tutti quelli che operano per conto dell'azienda, un fattore di primaria importanza per il perseguimento degli obiettivi generali che l'organizzazione si è posta.

In tale ottica le società CDP S.p.A., CDPI SGR e il Gruppo SACE si sono dotati di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori certificato BS OHSAS 18001. Tali certificazioni, che hanno un campo di applicazione riferito ai siti delle principali sedi, definiscono politiche, procedure e forniscono precise indicazioni comportamentali che si considerano valide e applicate per tutti i dipendenti che prestano lavoro negli stabili delle società del Gruppo.

Gli obiettivi dell'Azienda in merito all'organizzazione della sicurezza e della salute sono globalmente perseguiti da tutti i livelli organizzativi, condivisi e verificati dalle strutture preposte nelle diverse società del Gruppo, quali, il Datore di Lavoro, gli RSPP, il RLS, il Medico Competente, gli Addetti alle emergenze e al Primo Soccorso. A tutte le figure sopra riportate afferiscono le responsabilità in materia di salute e sicurezza così come previsto dal Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 81/08).

A tal proposito, le società operano concretamente al fine di:

- perseguire la prevenzione di infortuni, la prevenzione di eventi accidentali al fine di mitigarne gli effetti e la prevenzione delle malattie professionali;
- considerare la sicurezza sul lavoro in ogni attività;
- adottare le misure opportune affinché ci sia un rigoroso e continuo rispetto della legislazione cogente applicabile in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- perseguire il continuo miglioramento delle *performance* in materia di salute e sicurezza dei lavoratori all'interno dell'organizzazione, anche attraverso specifiche iniziative volte alla promozione della salute;
- sensibilizzare, formare e informare i propri dipendenti a tutti i livelli, diffondendo il concetto che la responsabilità della Gestione della Salute e Sicurezza riguarda l'intera organizzazione aziendale, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

A conferma dell'impegno del Gruppo nella diffusione della cultura orientata alla sicurezza, le attività formative relative al D. Lgs. 81/08, effettuate nel corso dell'anno, hanno previsto l'erogazione di 5.576 ore in tema di Salute e Sicurezza nel 2017. Nel 2016 le ore di formazione erogate in materia risultavano pari a 3.652; si registra pertanto un aumento del 53% circa.

Il Gruppo si impegna affinché questi principi e obiettivi siano tradotti in traguardi misurabili e periodicamente riesaminati, in modo da poter essere continuamente migliorati. Oltre alle società CDP S.p.A., CDPI SGR e SACE che si sono dotate di un apposito Sistema di Gestione certificato, CDP Immobiliare e Fintecna hanno implementato un sistema di gestione conforme con lo stesso *standard*, benché non certificato. Inoltre, è in fase di sviluppo un'attività di uniformazione delle politiche in tema di Salute e Sicurezza al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. Un esempio di collaborazione tra le società del Gruppo è il Piano di Emergenza ed Evacuazione Integrato per l'immobile di Via Versilia, ove risiedono le società Fintecna, CDP Immobiliare, CDP RETI, CDPI SGR e CDP stessa, realizzato a luglio 2017 grazie alla sinergia tra gli RSPP delle società del Gruppo.

Il tasso relativo alle malattie professionali del Gruppo CDP è pari a zero per tutto il triennio 2015-2017, mentre gli infortuni occorsi nel 2017 risultano pari a 30 eventi. Nel 2016 il numero di infortuni era pari a 24 (nel 2017 sono stati pertanto superiori del 25% rispetto allo scorso anno).

Gli infortuni in itinere, ovvero occorsi sul percorso casa-lavoro, rappresentano la quasi totalità delle casistiche rilevate (circa il 93% nel 2017). I dati inerenti gli infortuni sul lavoro sono monitorati e comunicati di volta in volta all'INAIL, mentre ciascun infortunio viene analizzato e gestito da parte della struttura competente dell'RSPP.

Per i dettagli sugli indici di frequenza e di gravità sugli infortuni si rimanda alle tabelle nella sezione dedicata agli indicatori aggiuntivi.

## Welfare aziendale

Il Gruppo CDP promuove un sistema di *welfare* aziendale moderno, completo ed attento al miglioramento della qualità della vita. Tutti i dipendenti del Gruppo CDP (compresi *part-time* e colleghi assunti a tempo determinato) beneficiano di un pacchetto di *welfare*, che comprende almeno:

- l'assistenza sanitaria per il dipendente ed il suo nucleo familiare per le spese sanitarie conseguenti a malattie e infortuni;
- la copertura assicurativa rischio morte/invalidità permanente per infortuni professionali ed extra-professionali e per invalidità permanente conseguente a malattia;
- la previdenza complementare con un contributo a carico delle società del Gruppo CDP.

Oltre al pacchetto comune per tutti i dipendenti del Gruppo, le singole società possono fornire ulteriori forme di *welfare* tra le quali:

- *check-up* sanitario con frequenza periodica;
- il contributo in conto interessi sul mutuo per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, borse di studio per i figli dei dipendenti frequentanti corsi regolari di studio;
- un contributo annuo ai dipendenti con figlio a carico con grave disabilità;
- il contributo per le spese relative all'asilo nido;
- 30 giorni all'anno di malattia bambino per i primi 3 anni retribuiti al 100%;
- permessi retribuiti aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla legge (9 ore/anno per visite mediche anche per figli fino a 12 anni, oltre 3 gg/anno per integrare i giorni di permesso previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva).

## Relazioni industriali

Tutti i lavoratori del Gruppo sono assunti con Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (di seguito anche "CCNL") concordati con le organizzazioni sindacali. Nel Gruppo sono applicati diversi contratti aziendali, dei quali viene nel seguito riportata una tabella riassuntiva.

Società	CCNL ABI	CCNL dipendenti delle imprese edili e affini	CCNL per dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi	ANIA
CDP S.p.A.	X			
CDP RETI <sup>5</sup>	X			
CDP Equity	X			
CDP Immobiliare	X	X	X	
CDPI SGR	X			
Fintecna	X			
Gruppo SACE	X			X

Da sempre il Gruppo intrattiene rapporti aperti e trasparenti con i sindacati e le rappresentanze dei lavoratori, nella convinzione che solo attraverso un confronto continuo e costruttivo si possa arrivare alle soluzioni di miglior equilibrio rispetto alle aspettative di tutti gli *stakeholder*. Non esistono particolari criticità che impattano la vita lavorativa dei dipendenti e questo consente di mantenere buoni rapporti con le organizzazioni sindacali. All'interno del Gruppo sono presenti diverse organizzazioni sindacali, tra le quali si annoverano (in CDP S.p.A., Fintecna, CDP Immobiliare e il Gruppo Sace): FISAC CGIL; FEDERMANAGER; UILCA; FABI; FIRST CISL; FNA; UGL COSTRUZIONI; UGL CRED; FNEAL UIL e SINFUB. Il tasso di sindacalizzazione all'interno delle stesse società nel 2017 è stato pari al 18% nella Capogruppo CDP S.p.A., al 37% in CDP Immobiliare, al 24% in Fintecna, al 27% nel Gruppo SACE.

5 Si precisa che CDP RETI fa riferimento al CCNL ABI anche se la Società ha meno di 15 dipendenti.

Sono inoltre presenti numerosi accordi aziendali che nel loro insieme costituiscono il Contratto Integrativo Aziendale.

Periodicamente, e comunque ogni volta che ne venga fatta richiesta, le unità organizzative preposte (Risorse Umane, Organizzazione e Logistica) incontrano i rappresentanti sindacali aziendali per le società in cui sono presenti rappresentanze sindacali, per discutere in merito alle tematiche eventualmente da essi sollevate.

Il periodo di preavviso e le norme per la consultazione, la contrattazione rispetto a cambiamenti operativi che potrebbero avere impatti rilevanti per il personale sono regolamentati dalla legge (L. 428/1990) e dai contratti collettivi.

### III. Prevenzione del rischio corruzione

Il Gruppo CDP opera nel rispetto dei principi in materia di contrasto alla corruzione e si impegna costantemente a mettere in atto tutte le misure necessarie ad ostacolarla in ogni sua forma. È espressamente vietata qualsiasi tipologia di comportamento volto a favorire pratiche di corruzione e/o atteggiamenti collusivi, perpetrati anche attraverso terzi, finalizzati all'ottenimento di vantaggi personali o per il Gruppo.

Tutte le società del Gruppo CDP si sono dotate di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati disciplinati dal D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti (ad esclusione della società CDP RETI che sta concludendo il processo di predisposizione del proprio Modello 231) e di un Codice Etico di Gruppo, che costituisce parte integrante del Modello 231. In particolare, il Codice Etico di Gruppo ispira l'attività di tutti coloro che si trovano in qualunque modo ad operare nell'interesse del Gruppo CDP, tenendo conto delle tipologie dei rapporti giuridici in essere e delle specifiche disposizioni legislative, regolamentari, statutarie e contrattuali a ciascuno di essi applicabili, dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità assunte o loro affidate per il perseguimento dei loro scopi.

In generale, nello svolgimento delle attività, il Gruppo CDP agisce nel rispetto della legislazione e di tutte le norme vigenti nei territori nei quali opera, nonché del Codice Etico e delle procedure aziendali, applicandole con rettitudine ed equità. In nessun caso è giustificata o tollerata dalla società una condotta in violazione delle norme vigenti e/o del Codice Etico.

Le segnalazioni in merito alla violazione del Codice Etico possono essere inviate per iscritto all'Organismo di Vigilanza (di seguito, in breve, anche "OdV") cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, oltre che la responsabilità di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione.

L'OdV agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi tipo di ritorsione, intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di discriminazione o penalizzazione. Coloro che segnalano le suddette circostanze in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso è assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Nel triennio 2015-2017 non si sono verificati incidenti legati a casi di corruzione. Inoltre, non si sono registrati eventi e provvedimenti che abbiano imposto alle società del Gruppo CDP il pagamento di sanzioni e non risultano processi giudiziari pendenti nei confronti di alcun dipendente, Soggetto Apicale e/o Soggetto Sottoposto delle società in tema di corruzione, né vi sono stati nel 2017 provvedimenti giudiziari di condanna per lo stesso ambito.

Per rafforzare l'efficacia dei presidi adottati e con l'obiettivo di incrementare la cultura e la sensibilità sulle materie collegate al D. Lgs. 231/01, tra le quali la corruzione, il Gruppo CDP organizza specifiche sessioni formative finalizzate a prevenire i rischi di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/01. L'efficacia delle attività di formazione è assicurata mediante la tenuta di un *database* dei corsi svolti e l'individuazione dei programmi di formazione seguiti da ciascun dipendente, nonché da sessioni di *test* di apprendimento.

## IV. L'environmental footprint del Gruppo

Il Gruppo riconosce l'importanza della salvaguardia dell'ambiente come bene primario e si assume l'impegno di promuovere, nell'ambito delle proprie strutture, un uso razionale delle risorse e un'attenzione alla ricerca di soluzioni innovative per garantire il risparmio energetico. In particolare, le società del Gruppo perseguono l'obiettivo di gestire in modo organizzato e con crescente efficienza i propri impatti sull'ambiente, sia quelli connessi con l'operatività quotidiana (come ad esempio l'attenzione ai consumi di carta, acqua ed energia, produzione e gestione di rifiuti, ecc.), sia quelli riconducibili ad attività dei fornitori ed a quelle oggetto di finanziamento, ad esempio attraverso la valutazione del rischio ambientale nei finanziamenti e investimenti, o decidendo di escludere attività con impatti ambientali rilevanti o che comportino l'utilizzo di prodotti inquinanti da parte dei fornitori.

I temi relativi alla gestione degli impatti ambientali nella catena di fornitura e negli investimenti sono trattati negli appositi paragrafi.

Le società CDP S.p.A. e CDPI SGR si sono dotate di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e, in coerenza con esso, hanno adottato una politica ambientale nella quale non solo sono espressi i principi nella gestione delle proprie attività, ma anche gli obiettivi in tema di tutela dell'ambiente. Le certificazioni, le quali hanno un campo di applicazione limitato alle attività condotte nei siti delle principali sedi, definiscono politiche e procedure che specificano precise indicazioni comportamentali che si considerano valide e applicate per tutti i dipendenti che prestano lavoro negli stabili delle società del Gruppo.

Il Gruppo SACE, ha previsto l'istituzione di un Sistema di Gestione Ambientale idoneo all'ottenimento della certificazione ISO 14001 per l'anno 2018.

Le emissioni di CO<sub>2</sub> ad oggi monitorate sono legate principalmente ai consumi energetici, alla flotta auto aziendale e alle missioni di lavoro che richiedono lo spostamento dei dipendenti del Gruppo.

I consumi maggiori, che derivano dall'approvvigionamento dalle principali *utilities*, sono rendicontati e monitorati con cadenza periodica. Con riferimento all'energia elettrica acquistata, al momento, non risultano contratti specifici che stabiliscano soglie di energia prodotta tramite l'utilizzo di sole fonti rinnovabili; a tal proposito, quindi, la percentuale di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile per il Gruppo CDP può considerarsi alla stregua della componente di energia rinnovabile compresa nel *mix* produttivo nazionale.

Con l'obiettivo di perseguire la riduzione dei principali consumi derivanti dalle *utilities* nel triennio 2015-2017, e di conseguenza le emissioni indirette e gli obiettivi di miglioramento prefissati dalla politica del sistema di gestione ambientale, sono state intraprese diverse iniziative in merito alla riduzione dei consumi messe in campo dal Gruppo.

Nella sede di CDP S.p.A. di via Goito a Roma, che ospita circa il 37% dei dipendenti del Gruppo, sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- è stato installato un impianto di pannelli solari termici, che consentono di sopperire a circa il 70% del fabbisogno di acqua calda per usi civili (erogata nei servizi igienici);
- è stato sostituito il gruppo statico di continuità (UPS), con apparecchi a maggiore efficienza, intervento attraverso il quale l'azienda ha ottenuto alcuni Titoli di Efficienza Energetica;
- è stata portata avanti un'iniziativa per la sostituzione del sistema di illuminazione con lampade a basso consumo energetico, con l'obiettivo di passare all'utilizzo dei LED per l'intera struttura;
- sono stati installati, nei bagni della sede, sensori di presenza per l'accensione delle luci;
- è stato installato un sistema PLC (*programmable logic controller system*), per il monitoraggio e spegnimento regolato di luci e *fan coils*;
- da diversi anni, è stata creata una flotta di *bike* aziendali il cui utilizzo è possibile per tutti i dipendenti del Gruppo CDP, al fine di facilitare gli spostamenti, all'interno della città e inter-sedi del Gruppo.

Nella nuova sede di Milano in via San Marco di CDP S.p.A. oltre a essere installate lampade a basso consumo in tutto lo stabile e sensori di presenza nei bagni come per la sede di via Goito, è in fase di avanzamento il progetto di creare una flotta di auto aziendali completamente elettriche.

Nella sede di via Versilia, che ospita circa il 15% dei dipendenti del Gruppo (tra CDP S.p.A., CDP RETI, CDP Immobiliare, CDPI SGR, Gruppo Fintenca) sono state condotte diverse iniziative sempre volte alla riduzione dei consumi energetici. La principale

ha comportato la sostituzione, dal 2009, dei corpi illuminanti negli uffici, che ha consentito di abbattere di circa il 35% i consumi annui a partire da tale anno. All'interno della sede inoltre è stato implementato lo spegnimento centralizzato da PC di tutti i circuiti luce dello stabile.

Il Gruppo SACE presso la sede di Roma, che ospita circa il 70% dei dipendenti del Gruppo SACE, ha implementato diverse soluzioni tecnologiche impiantistiche e procedurali per ridurre i consumi energetici:

- sensori di presenza e spegnimento automatico dell'illuminazione;
- sensori di apertura delle finestre e di spegnimento automatico della climatizzazione;
- valvole speciali per la riduzione dei consumi della climatizzazione;
- installazione di infissi ad alte prestazioni;
- installazione di un sistema informatico per la gestione da remoto della climatizzazione;
- maggiore impulso alla raccolta differenziata con l'inserimento di cestini diversificati per tipologia di rifiuto da smaltire e contenitori per la raccolta dell'olio alimentare e dei tappi di plastica.

La flotta aziendale del Gruppo SACE vanta il 15% di vetture ibride, spinte principalmente da propulsori alimentati con benzina ed energia elettrica.

Infine, per la sede di Roma e Milano del Gruppo SACE per promuovere la mobilità pubblica o su bicicletta sono stati messi a disposizione dei dipendenti posti bici sorvegliati e un contributo aziendale per gli abbonamenti ai mezzi pubblici.

Il Gruppo CDP dispone di una flotta aziendale di circa 152 vetture (in linea con i dati dello scorso anno): i consumi correlati all'utilizzo delle macchine, benché minimi, sono mensilmente monitorati dalle strutture competenti.

Nel 2017, i consumi di energia diretta da parte del Gruppo è stato pari a 11.574 GJ (erano pari a 11.299 GJ nel 2016). I consumi di energia indiretta si attestano a 27.807 GJ nel 2017 (con un trend in diminuzione rispetto al 2016, anno in cui i consumi di energia indiretta erano pari a 29.244 GJ).

Le emissioni associate ai consumi diretti e indiretti sono state pari a rispettivamente 758 tCO<sub>2</sub>e e 2.773 tCO<sub>2</sub>e nel 2017. Nel 2016 le emissioni dirette erano pari a 736 tCO<sub>2</sub>e e quelle indirette a 2.916 tCO<sub>2</sub>e.

Per i dettagli relativi ai consumi e alle emissioni si rimanda alle tabelle nella sezione dedicata.

Con riferimento alle missioni di lavoro, sono state adottate delle linee guida aziendali volte a incentivare l'utilizzo del treno per le tratte di breve raggio, e in particolare i viaggi Roma-Milano. Le emissioni associate ai viaggi di lavoro dei dipendenti sono state pari a 2.048 tCO<sub>2</sub>e 2017, in aumento del 35% rispetto al 2016.

Anche sul fronte dell'utilizzo dei materiali, prevalentemente carta e toner, il Gruppo CDP è costantemente impegnato nella loro razionalizzazione. I consumi di carta, certificata FSC e PEFC, e dei toner sono dettagliati nell'approfondimento tabellare seguente.

Per la riduzione dei consumi della carta sono state attuate diverse iniziative tra cui:

- il monitoraggio in remoto delle stampanti e la configurazione delle stampanti in modalità di stampa fronte/retro;
- la dematerializzazione dei documenti con interventi volti alla creazione di archivi digitali.

Con riferimento al tema gestione dei rifiuti, nell'ultimo triennio sono state condotte diverse iniziative volte all'identificazione ed all'ottimizzazione del processo di smaltimento, quali ad esempio la creazione di aree comuni nelle quali sono stati posti i contenitori per la raccolta differenziata (carta, plastica e umido).

Nel 2017 i rifiuti prodotti dal Gruppo sono stati 107.956 kg. Di questi rifiuti, quelli pericolosi sono pari al 4% e sono principalmente rifiuti prodotti da CDP S.p.A., dalle società del Gruppo presenti nello stabile di via Versilia a Roma e dal Gruppo SACE. Tra tali rifiuti rientrano imballaggi sporchi contaminati, materiali contenenti amianto, metalli, componenti rimossi da apparecchi fuori uso e batterie al piombo e al nichel. Tutti i rifiuti sono smaltiti in accordo alla normativa vigente.

Infine, i consumi d'acqua delle società del Gruppo sono destinati ad uso civile, prevalentemente per i servizi igienici e la pulizia delle sedi. Il consumo di acqua nel 2017 è stato pari a 36.121.000 litri, a fronte di un consumo nel 2016 pari a 34.873.000 litri (circa il 4% di maggiore consumo nel 2017 rispetto al 2016).

L'acqua utilizzata proviene da allacciamenti ad acquedotti per usi civili.

## V. La catena di fornitura

Il Gruppo CDP riconosce l'alta valenza sociale e ambientale della relazione con i fornitori, pur non rientrando tra i temi materiali di questa Dichiarazione, e pertanto ne fornisce informativa in modo sintetico con precisazioni riguardanti le modalità di selezione, di gestione e la valutazione degli aspetti ESG.

Il Gruppo CDP seleziona i propri fornitori nel rispetto della normativa applicabile e tutelando la propria reputazione in modo da garantire il rispetto dei principi contenuti all'interno del Codice Etico del Gruppo. L'approvvigionamento di beni, lavori e servizi avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Coloro che intendono fornire lavori, beni e servizi al Gruppo CDP, e qualificarsi quindi per la selezione, devono essere in possesso dei requisiti necessari nonché dei mezzi, anche finanziari, delle strutture organizzative, delle capacità tecniche ed dell'esperienza, sistemi di qualità e risorse adeguate alle esigenze di CDP S.p.A. e delle società soggette a direzione e coordinamento.

CDP S.p.A. ha creato un Portale degli operatori economici di fiducia (di seguito anche "Portale dei Fornitori") utilizzato per l'espletamento, nei casi e alle condizioni prescritte dalla normativa vigente, delle procedure di acquisizione in economia volte all'affidamento di appalti di fornitura e servizi tesi a soddisfare le esigenze organizzative, di funzionamento e di approvvigionamento delle società del Gruppo. Ove nel Portale non si riscontrino fornitori idonei a gestire una procedura di acquisto competitiva, le singole società del Gruppo ricorrono ad apposite ricerche di mercato garantendo il rispetto del criterio della "rotazione".

Il rapporto con i fornitori contrattualizzati, instaurato mediante procedure di gara o affidamento diretto a seconda dei casi, segue la normativa in materia di appalti (con specifico riferimento alle società soggette al Codice Appalti ex. D. Lgs. 50/2016), il Codice Etico del Gruppo, il Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati ai sensi del D. Lgs. 231/01 e i regolamenti interni inerenti gli acquisti e le relazioni con le terze parti (quali ad esempio il "Regolamento Acquisti" della società CDP S.p.A. – che svolge attività per proprio conto e per conto delle società CDP Equity, per CDP RETI e CDP Immobiliare, e la procedura "Acquisto e monitoraggio di beni, servizi e lavori" per CDPI SGR).

Alle attività di selezione e di qualificazione degli operatori economici segue un costante monitoraggio delle performance dei fornitori durante l'esecuzione delle prestazioni.

I principali acquisti del Gruppo CDP riguardano spese generali e immobili, servizi ICT, servizi per consulenza (legale, contabile, fiscale, finanziaria, tecnica su operazioni), spese pubblicitarie e promozionali.

Nel rispetto della normativa vigente, nell'indizione delle gare pubbliche il Gruppo CDP favorisce l'accesso delle piccole medie imprese, tipiche della realtà italiana, fissando requisiti tali da non escludere tali realtà professionali.

Nel 2017, il Gruppo ha concentrato circa l'88% delle proprie spese per la fornitura di beni e servizi nei confronti di fornitori locali, ovvero coloro che hanno residenza fiscale in Italia (tale valore ammontava a circa il 96% nel 2016)<sup>6</sup>. Solamente il 12% delle spese di fornitura del Gruppo è concentrata verso fornitori esteri, un valore in aumento rispetto a quello dello scorso anno. Tale incremento in parte è legato alla stipula di un importante contratto con un fornitore estero nel corso del 2017, che incide particolarmente sulla percentuale totale.

<sup>6</sup> La percentuale dei fornitori locali ed esteri è calcolata considerando il valore totale dell'ordinato da fornitori che hanno sede legale nel territorio italiano sul valore totale dell'ordinato per ciascun anno di riferimento.



## Valutazione della responsabilità sociale e ambientale dei fornitori

Nei contratti con i fornitori sono previste specifiche clausole volte ad assicurare l'assoluta osservanza di tutte le norme e le prescrizioni in materia di collocamento, tutela dei minori, contribuzione, assistenza e previdenza. È altresì richiesto il pieno rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, igiene e sicurezza, nonché di tutti gli obblighi in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, previdenza, invalidità, vecchiaia, malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esecuzione per la tutela materiale dei lavoratori. Il Gruppo CDP si riserva altresì la facoltà di verificare lo svolgimento e l'esecuzione della fornitura di beni o prestazioni di servizi e la conformità alla normativa applicabile.

Inoltre, per i fornitori che abbiano contratti superiori a una determinata soglia di importo si procede alle verifiche previste dalla normativa antimafia.

Al fine di tutelare i dipendenti delle ditte fornitrici, il Gruppo CDP richiede in fase di qualificazione, di sottoscrizione dei contratti e di pagamento delle fatture, la regolarità contributiva verificando direttamente sui siti istituzionali il possesso da parte dei fornitori del Documento Unico di Regolarità Contributiva. Il Gruppo non effettua acquisti presso fornitori di paesi dove non è garantito il diritto di libertà di associazione e contrattazione collettiva; come si evince dai dati sulla spesa presentati in precedenza, i principali fornitori del Gruppo operano in Italia, mentre all'estero operano in altri paesi europei e in nord America, dove sono state ratificate le principali Convenzioni ILO e dove i rischi di violazione dei diritti umani sono ridotti.

Nel corso del 2017 è stato implementato un sistema di verifica puntuale in tema di corruzione e legalità tramite la richiesta ai fornitori della documentazione prevista per legge e della verifica presso le autorità competenti della veridicità delle Dichiarazioni rese indipendentemente dall'importo ordinato. Nel biennio pregresso, le verifiche, come previsto dalla normativa venivano svolte per gli importi superiori ad una certa soglia. In tal senso, nel 2017, circa l'89% dei fornitori contrattualizzati sono stati sottoposti a verifiche in tema di corruzione e illegalità (era circa l'84% nel 2016)<sup>7</sup>.

Tuttavia, a tutti i fornitori è richiesta l'accettazione di apposite clausole contrattuali che vincolano i terzi al rispetto del "Codice di Comportamento" e la presentazione di una dichiarazione attraverso la quale attestare che non vi siano procedimenti pendenti a proprio carico, di non aver riportato condanne passate in giudicato per l'accertamento della responsabilità di cui al D. Lgs. 231/2001 e che non siano state applicate misure interdittive anche di tipo cautelativo previste dal D. Lgs. 231/2001.

<sup>7</sup> La percentuale dei fornitori contrattualizzati che sono stati sottoposti a verifiche in tema di corruzione e illegalità è calcolata considerando il valore totale dell'ordinato da fornitori sottoposti a tale screening sul valore totale dell'ordinato per ciascun anno di riferimento. Si precisa che nel computo rientrano i fornitori delle società: CDP S.p.A., CDPI SGR, Fintecna, Gruppo SACE e CDP Immobiliare per gli acquisti non core demandati a CDP S.p.A.



# Indicatori aggiuntivi di performance

## I. Personale, diversity e pari opportunità

### TURNOVER, CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

DISCLOSURE 401-1 - NUMERO TOTALE DI ASSUNZIONI E DIMISSIONI E TASSO DI TURNOVER <sup>8</sup>

	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
<b>Evoluzione del personale</b>						
Dipendenti entrati nell'anno	n°	178	161	168	17	11%
– uomini	n°	98	90	96	8	9%
– donne	n°	80	71	72	9	13%
– di età inferiore a 29 anni	n°	70	59	63	11	19%
– tra i 30 e i 50 anni	n°	90	90	94	-	-
– oltre i 51	n°	18	12	11	6	50%
Dipendenti usciti nell'anno	n°	105	100	101	5	5%
– uomini	n°	61	50	51	11	22%
– donne	n°	44	50	50	(6)	(12%)
– di età inferiore a 29 anni	n°	17	20	12	(3)	(15%)
– tra i 30 e i 50 anni	n°	39	30	50	9	30%
– oltre i 51	n°	49	50	39	(1)	(2%)
<b>Motivazione uscita</b>						
Uscite volontarie (escluso pensionamento)	n°	54	52	63	2	4%
Pensionamento	n°	15	20	12	(5)	(25%)
Licenziamenti	n°	3	3	3	-	-
Altro (es. fine di contratti a tempo determinato)	n°	33	25	23	8	32%
<b>Tassi di turnover in uscita</b>						
<b>Totale</b>	%	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>		
– uomini	%	6	5	5		
– donne	%	5	5	6		
– di età inferiore a 29 anni	%	13	17	13		
– tra i 30 e i 50 anni	%	3	3	4		
– oltre i 51	%	8	8	6		
<b>Tassi di turnover in entrata</b>						
<b>Totale</b>	%	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>9</b>		
– uomini	%	9	9	10		
– donne	%	8	8	8		
– di età inferiore a 29 anni	%	53	50	67		
– tra i 30 e i 50 anni	%	7	8	8		
– oltre i 51	%	3	2	2		

<sup>8</sup> Il tasso di turnover in uscita del personale è calcolato come il numero dei dipendenti usciti nell'anno di riferimento sul numero dei dipendenti in forza al 31.12.2017; il tasso di turnover in entrata del personale è calcolato come il numero dei dipendenti entrati sul numero dei dipendenti in forza al 31.12.2017.

Lo standard **401-1** fornisce il numero di dipendenti entrati e il numero di dipendenti usciti nel corso dell'anno, per gruppi di età, genere. Fornisce, inoltre, il tasso di *turnover* in uscita ed in entrata per genere e per gruppi di età. Con riferimento alle uscite vengono forniti dettagli sulla motivazione.

## DISCLOSURE 102-8 - INFORMAZIONI SU DIPENDENTI E ALTRI LAVORATORI

	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
<b>Composizione del personale</b>						
<b>Totale dipendenti</b>	n°	<b>1.997</b>	<b>1.923</b>	<b>1.869</b>	<b>74</b>	<b>4%</b>
<b>Per tipo di contratto</b>						
– a tempo determinato	n°	44	29	38	15	52%
– a tempo indeterminato	n°	1.953	1.894	1.831	59	3%
<b>Per tipo di contratto</b>						
– a tempo pieno	n°	1.939	1.860	1.803	79	4%
– a tempo parziale	n°	58	63	66	(5)	(8%)
<b>Per genere</b>						
– uomini	n°	1.053	1.008	967	45	4%
– donne	n°	944	915	902	29	3%
<b>Per età</b>						
– di età inferiore a 29 anni	n°	131	119	94	12	10%
– tra i 30 e i 50 anni	n°	1.219	1.176	1.113	43	4%
– oltre i 51	n°	647	628	662	19	3%
<b>Composizione del personale per categoria</b>						
Dirigenti	n°	192	183	162	9	5%
Quadri	n°	907	846	803	61	7%
Impiegati	n°	898	894	904	4	-
<b>Totale dipendenti</b>	<b>n°</b>	<b>1.997</b>	<b>1.923</b>	<b>1.869</b>	<b>74</b>	<b>4%</b>
<b>Composizione del personale per titolo di studio</b>						
Laurea	n°	1.405	1.310	1.232	95	7%
Diploma	n°	508	530	552	(22)	(4%)
Scuola Media	n°	69	78	79	(9)	(11%)
Altro	n°	15	5	6	10	200%
<b>Rapporti e modalità di lavoro flessibile</b>						
Collaboratori a progetto/Co.Co.Co.	n°	50	14	16	36	257%
Stagisti e tirocinanti che collaborano in CDP	n°	60	37	39	23	62%

Lo standard **102-8** fornisce informazioni riguardo le caratteristiche della composizione della forza lavoro e sulla composizione del personale e la suddivisione dei dipendenti per tipologia di contratto, per genere, per età, per categoria, per titolo di studio.

Nel 2017, rispetto all'anno precedente, il numero di contratti a tempo determinato è salito del 52%, come anche il ricorso a collaboratori.

## SVILUPPO DEL PERSONALE

## DISCLOSURE 404-1 - ORE DI FORMAZIONE MEDIE

Formazione	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
<b>Ore medie di formazione</b>						
Per dipendente	h	16,84	13,57	11,90	3,3	24%
<b>Per categoria</b>						
Dirigenti	h	20,87	14,69	16,05	6,2	42%
Quadri	h	15,59	15,07	11,72	0,5	3%
Impiegati	h	17,23	11,93	11,31	5,3	44%
<b>Per genere</b>						
Uomini	h	15,13	14,10	11,38	1,0	7%
Donne	h	18,75	12,99	12,45	5,8	45%
<b>Ore totali erogate e per tipologia di corso</b>						
Formazione tecnica	h	7.644	5.312	5.044	2.332	44%
Sviluppo delle competenze trasversali	h	20.337	16.596	14.496	3.741	22%
Tematiche di SSL	h	5.576	3.652	2.303	1.924	53%
Altro	h	68	543	392	(475)	(87%)
<b>Totale</b>	<b>h</b>	<b>33.625</b>	<b>26.103</b>	<b>22.235</b>	<b>7.522</b>	<b>29%</b>

Lo standard **404-1** fornisce informazioni circa le ore di formazione medie per dipendente per anno, per genere, per categoria di dipendente e la tipologia di corsi forniti dall'azienda.

Il numero di ore medie di formazione nel 2017 è salito del 24%.

## PARI OPPORTUNITÀ

## DISCLOSURE 405-1 - PARI OPPORTUNITÀ UOMO E DONNA

Donne su totale dipendenti	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Donne sul totale	%	47	48	48		
Donne dirigenti sul totale dirigenti	%	22	23	23		
Donne quadri sul totale quadri	%	44	43	43		
Donne impiegati sul totale impiegati	%	56	56	57		

Lo standard **405-1** fornisce la composizione dei dipendenti per genere rispetto alle diverse categorie di dipendenti. Il livello di diversità all'interno di un'organizzazione fornisce approfondimenti sul capitale umano, sulla valorizzazione delle diversità e sulle pari opportunità all'interno dell'organizzazione stessa, individuando problemi particolarmente rilevanti per alcuni segmenti della forza lavoro.

Nel 2017 la percentuale di donne sul totale dei dipendenti risulta in linea con quella degli scorsi anni.

Di seguito vengono fornite informazioni sulla composizione dei diversi CdA per genere.

Donne negli Organi di governo (CdA)	UdM	2017
CDP S.p.A.	%	21
CDP RETI	%	40
CDPI SGR	%	20
CDP Equity	%	33
Fintecna	%	33
CDP Immobiliare	%	20
SACE	%	33
SIMEST	%	57

#### DISCLOSURE 401-3 - CONGEDI PARENTALI

Congedi parentali	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
<b>Donne</b>						
Numero di dipendenti che hanno usufruito del diritto al congedo parentale	n°	95	95	64	-	-
Numero di dipendenti rientrati in servizio dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale	n°	90	95	63	(5)	(5%)
Numero di dipendenti in servizio 12 mesi dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale	n°	93	95	63	(2)	(2%)
Tasso di rientro dopo congedo parentale	%	95	100	98		
Tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo il congedo parentale	%	98	100	98		
<b>Uomini</b>						
Numero di dipendenti che hanno usufruito del diritto al congedo parentale	n°	25	22	19	3	14%
Numero di dipendenti rientrati in servizio dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale	n°	25	22	19	3	14%
Numero di dipendenti in servizio 12 mesi dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale	n°	25	22	19	3	14%
Tasso di rientro dopo congedo parentale	%	100	100	100		
Tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo il congedo parentale	%	100	100	100		

Lo standard **401-3** riporta il numero dei dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali e il tasso di rientro dei lavoratori per genere. Il tasso di rientro e di mantenimento del posto di lavoro danno indicazione sul clima aziendale e sulle garanzie che l'azienda offre a donne e uomini di poter usufruire di congedi senza aver ripercussioni sul posto di lavoro.

#### SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - RELAZIONI INDUSTRIALI

##### GRI 102-41 - PERCENTUALE DEI DIPENDENTI COPERTI DA ACCORDI COLLETTIVI DI CONTRATTAZIONE

Accordi collettivi	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Tasso di copertura di CCNL	%	100	100	100		

Lo standard **102-41** fornisce informazioni riguardo la percentuale di dipendenti coperti da CCNL.

## SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

## DISCLOSURE 403-2 - TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO, DI MALATTIA, GIORNATE DI LAVORO PERSE E NUMERO TOTALE DI DECESSI

Tipo di infortunio e indici infortunistici, giornate perse, assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
<b>Tipologia di infortuni</b>						
Infortuni sul lavoro	n°	30	24	31	6	25%
<i>Di cui infortuni gravi o mortali</i>	n°	-	-	-	-	-
Percentuale sul totale	%	-	-	-	-	-
<i>Di cui infortuni in itinere</i>	n°	28	18	25	10	55%
Percentuale sul totale	%	93	75	81	-	-
<b>Indici infortunistici di frequenza</b>						
Indice di frequenza infortuni <sup>9</sup>	-	9,1	7,2	9,7	2	28%
Tasso di frequenza infortuni ( <i>Injury Rate</i> ) <sup>10</sup>	-	1,8	1,4	1,9	-	-
<b>Indici infortunistici di gravità</b>						
Indice di gravità infortuni <sup>11</sup>	-	0,4	0,2	0,4	-	-
Tasso di gravità infortuni ( <i>Lost Day Rate</i> ) <sup>12</sup>	-	74,2	43,6	73,3	31	71%
Giornate di lavoro perse per infortuni	gg	1.225	724	1.174	501	69%

Lo standard **403-2** riguarda la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro ed è utile per monitorare, raccogliere feedback e consigli sui programmi di sicurezza sul lavoro.

Nella forza lavoro di CDP non esistono attività professionali che presentano un'alta incidenza o un elevato rischio di malattie specifiche legate all'attività lavorativa.

Bassi tassi di infortunio e assenteismo sono generalmente collegati alle tendenze positive nel morale e nella produttività dei lavoratori. Durante il triennio, il numero di infortuni risulta pressoché costante.

9 È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 1.000.000.

10 È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondente a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti).

11 È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 1.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.

12 È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per il calcolo del tasso di gravità degli infortuni sono state considerate le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2016 e le eventuali prosecuzioni di assenze legate a infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti, seguendo il criterio di competenza annuale dei giorni di assenza.

## II. Environmental footprint<sup>13</sup>

### MATERIALI

#### DISCLOSURE 301-1 - MATERIALI UTILIZZATI

Materiali utilizzati per peso e volume	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
<b>Materie prime utilizzate</b>						
Carta	kg	55.513	57.356	64.522	(1.843)	(3%)
Toner	kg	1.776	1.876	2.057	(100)	(5%)

Lo standard **301-1** valuta l'utilizzo di materiali della società. I dati sul consumo di carta e toner mostrano un trend in diminuzione; inoltre, la maggior parte della carta acquistata possiede certificazione PEFC e FSC.

### CONSUMI

#### DISCLOSURE 302-1 - CONSUMI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

Consumi di energia nella società	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Gasolio	ton	128,6	120,0	115,5	8,6	7%
- da automezzi	ton	112,6	103,1	98,6	9,5	9%
- da gruppo elettrogeno	ton	16,0	16,9	16,9	(0,9)	(5%)
Benzina	ton	18,8	18,2	18,1	0,6	3%
Gas naturale	m <sup>3</sup>	150.051,0	153.390,0	166.077,0	(3.339,0)	(2%)
- da riscaldamento	m <sup>3</sup>	127.474,1	130.492,0	144.560,0	(3.017,9)	(2%)
- mensa aziendale	m <sup>3</sup>	22.576,9	22.898,0	21.517,0	(321,1)	(1%)
<b>Consumi di energia diretti in GJ<sup>14</sup></b>						
<b>Totale consumo d'energia diretto in GJ</b>	<b>GJ</b>	<b>11.574,3</b>	<b>11.299,1</b>	<b>11.540,9</b>	<b>275,2</b>	<b>2%</b>
Gasolio	GJ	5.513,5	5.146,1	4.950,1	367,4	7%
Benzina	GJ	806,1	781,3	774,8	24,8	3%
Gas naturale	GJ	5.254,7	5.371,7	5.816,0	(117,0)	(2%)
<b>Consumi di energia indiretti</b>						
<b>Totale consumo d'energia indiretta</b>	<b>kWh</b>	<b>7.724.254,38</b>	<b>8.123.254,56</b>	<b>8.511.085,11</b>	<b>(399.000,18)</b>	<b>(5%)</b>
Energia elettrica acquistata dalla rete	kWh	7.724.254,38	8.123.254,56	8.511.085,11	(399.000,18)	(5%)
<b>Consumi di energia indiretti in GJ<sup>15</sup></b>						
<b>Totale consumo d'energia indiretto in GJ</b>	<b>GJ</b>	<b>27.807,3</b>	<b>29.243,7</b>	<b>30.639,9</b>	<b>(1.436,4)</b>	<b>(5%)</b>
Energia elettrica acquistata dalla rete	GJ	27.807,3	29.243,7	30.639,9	(1.436,4)	(5%)

Lo standard **302-1** valuta i consumi di energia diretti e indiretti. Durante il triennio il consumo di benzina e gasolio sono aumentati. Ad oggi, il parco auto del Gruppo CDP consta di circa 152 vetture aziendali. Si può notare anche una leggera diminuzione del consumo di gas naturale per il riscaldamento, a fronte della crescita del personale; ciò è indice di una buona gestione dell'energia da parte del Gruppo.

<sup>13</sup> I dati ambientali si riferiscono alle principali sedi del Gruppo CDP. Si stima che il perimetro coperto, considerando i dati raccolti, si possa riferire al 90% del perimetro totale, considerando come fattore di normalizzazione il totale della forza lavoro.

<sup>14</sup> Per il calcolo dei consumi in GJ di gasolio, gas naturale e benzina sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati dall'ISPRA "Tabella parametri standard nazionali" (al momento della pubblicazione di tale documento risultano disponibili i dati aggiornati al 2016).

<sup>15</sup> Per il calcolo dei consumi di energia elettrica in GJ è stato utilizzato il fattore convenzionale (1 MWh pari a 3,6 GJ).

Per quanto riguarda i consumi indiretti di energia, i dati rilevati mostrano un trend in riduzione sul consumo di energia elettrica, rispetto ad una tendenza di aumento del personale nelle sedi principali.

#### DISCLOSURE 302-3 - INTENSITÀ DELL'ENERGIA<sup>16</sup>

Intensità energetica	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Totale energia elettrica acquistata dalla rete	MWh	7.724,3	8.123,3	8.511,1	(399,0)	(5%)
Intensità energetica	MWh/ n. totale forza lavoro	3,7	4,1	4,4	(0,4)	(10%)

Lo standard **302-3** considera il rapporto di intensità energetica, il quale esprime l'energia richiesta in considerazione alle attività produttive. In combinazione con il consumo energetico totale della società, riportato nello standard 302-1, l'intensità energetica aiuta a contestualizzare l'efficienza energetica della società. Per il Gruppo, considerando la tipologia di attività, si considera interessante il rapporto tra l'energia elettrica consumata all'interno degli edifici rilevanti e il totale della forza lavoro (dipendenti e altri lavoratori). Dal 2017 al 2016, il valore è sceso del 10% circa.

#### DISCLOSURE 303-1 - DISCLOSURE 306-1 - VOLUME TOTALE DI ACQUA PRELEVATA E SCARICATA PER FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO

Acqua prelevata alla fonte	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Volume totale di acqua prelevata	l	36.121.000	34.873.000	42.283.000	1.248.000	4%

Lo standard **303-1** fornisce informazioni sui consumi legati all'acqua. Lo standard **306-1**, invece, fornisce indicazioni sullo scarico. Si precisa che il Gruppo CDP utilizza le risorse idriche per soli usi igienici pertanto il prelievo di acqua coincide con lo scarico. Tutta l'acqua conteggiata viene prelevata dagli acquedotti pubblici. Il consumo di acqua nel 2017 è leggermente salito, in parte dovuto ad un guasto all'impianto di riscaldamento dello stabile di via Versilia a Roma.

#### EMISSIONI

##### DISCLOSURE 305-1 (SCOPE I) - EMISSIONI DIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG)

Emissioni dirette di gas ad effetto serra <sup>17</sup>	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Gasolio	tCO <sub>2</sub> e	405,7	378,7	364,2	27,0	7%
Benzina	tCO <sub>2</sub> e	59,1	57,3	56,8	1,8	3%
Gas naturale	tCO <sub>2</sub> e	293,3	299,9	324,7	(6,6)	(2%)
<b>Totale emissioni dirette</b>	<b>tCO<sub>2</sub>e</b>	<b>758,1</b>	<b>735,9</b>	<b>745,7</b>	<b>22,2</b>	<b>3%</b>

Lo standard **305-1** valuta, in termini di tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>, le emissioni dirette dei gas ad effetto serra, i principali responsabili del cambiamento climatico globale. Le emissioni dirette del Gruppo risultano in leggero aumento attribuibile al maggior consumo di gasolio (principalmente per le auto aziendali).

<sup>16</sup> Lo standard è stato calcolato dividendo la quantità di energia elettrica totale acquistata dalla rete per il numero totale della forza lavoro.

<sup>17</sup> Per il calcolo delle emissioni da consumi di Gasolio, Gas Naturale e Benzina sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati dall'ISPRA "Tabella parametri standard nazionali" (al momento della pubblicazione di tale documento risultano disponibili i dati aggiornati al 2016).

## DISCLOSURE 305-2 (SCOPE 2) - EMISSIONI INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG)

Emissioni indirette di gas a effetto serra <sup>18</sup>	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Energia elettrica acquistata dalla rete	tCO <sub>2</sub> e	2.773,0	2.916,2	3.055,5	(143,2)	(5%)

Lo standard **305-2** riporta le emissioni di CO<sub>2</sub> derivate dall'acquisto di energia elettrica. Il trend mostra un decremento di emissioni di energia elettrica rispetto ad una tendenza di aumento del personale nelle sedi principali.

## DISCLOSURE 305-3 (SCOPE 3) - ALTRE EMISSIONI INDIRETTE DI GAS EFFETTO SERRA

Altre emissioni indirette di gas a effetto serra	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Viaggi di lavoro	tCO <sub>2</sub> e	2.048,4	1.515,2	1.204,8	533,2	35%

Lo standard **305-3** considera le emissioni correlate alle attività della società e in questo specifico caso rispetto ai viaggi dei dipendenti per missioni di lavoro, in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Il trend del triennio mostra un progressivo aumento attribuibile, in parte, all'aumento del numero dei dipendenti.

DISCLOSURE 305-4 - INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GAS EFFETTO SERRA<sup>19</sup>

Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Intensità emissioni (Scope 2)	-	1,3	1,5	1,6	(0,2)	(13%)

Lo standard **305-4** valuta l'intensità di emissioni di gas ad effetto serra, il quale esprime la quantità di gas serra emessi, in relazione all'attività dell'azienda. L'intensità delle emissioni è stata calcolata dividendo le emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica ed il numero del personale (dipendenti e altri lavoratori) dei principali edifici del Gruppo CDP. Dal 2017 al 2016, il valore è sceso del 13% circa.

## RIFIUTI

## DISCLOSURE 306-2 - PESO TOTALE DEI RIFIUTI PER TIPOLOGIA E PER METODI DI SMALTIMENTO

Rifiuti prodotti per qualità e destinazione	UdM	2017	2016	2015	Var. 2017-2016	Var. % 2017-2016
Di cui pericolosi	kg	4.400	1.514	1.587	2.886	191%
Di cui non pericolosi	kg	103.566	112.910	93.238	(9.344)	(8%)
<b>Totale rifiuti prodotti</b>	<b>kg</b>	<b>107.956</b>	<b>114.424</b>	<b>94.825</b>	<b>(6.468)</b>	<b>(6%)</b>

Lo standard **306-2** rendiconta la quantità di rifiuti, pericolosi e non, prodotti dalla società, al fine di valutare l'eventuale corretta gestione delle risorse e dei relativi impatti da parte dell'azienda. I rifiuti computati sono esclusivamente quelli presenti all'interno dei formulari previsti dalla normativa e non sono stati calcolati i rifiuti il cui smaltimento è gestito da una società che si occupa dello smaltimento dei rifiuti. I dati riportati si riferiscono per lo più a rifiuti non pericolosi classificabili come carta, imballaggi in materiali misti, vetro, legno. Solo una piccola percentuale (circa il 4% nel 2017) è di rifiuti pericolosi: si tratta principalmente di imballaggi sporchi contaminati, metalli, componenti rimossi da apparecchi fuori uso e batterie al piombo e al nichel. Il trend dei rifiuti pericolosi risulta in aumento, dovuto principalmente ad attività di riammodernamento delle sedi, mentre la produzione totale dei rifiuti prodotti è scesa del 6%.

<sup>18</sup> Per il calcolo delle emissioni da consumi elettrici è stato utilizzato il fattore di emissione fornito da Terna (al momento della pubblicazione di tale documento risultano disponibili i dati aggiornati al 2016).

<sup>19</sup> Lo standard è stato calcolato dividendo la quantità di emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica per il numero totale della forza lavoro.



# Tabella di correlazione

## D. Lgs. 254/16 - Temi materiali - GRI Standards

Tema del D. Lgs. 254/2016	Tema Materiale (da Matrice di Materialità)	Rischi identificati	Politiche praticate	Standard GRI di riferimento	Disclosures rendicontata	Numero di pagina della disclosure GRI	Perimetro di rendicontazione: Gruppo CDP come definito nel paragrafo "Perimetro di rendicontazione"	Note
Ambientali	Energia e sostenibilità ambientale	Pag. 14	Pag. 30	GRI 103: Management approach GRI 302: Energy	302-1; 302-3	Pag. 30 Pag. 39-40	Si veda la nota a pag. 39 per maggiori informazioni in merito alla copertura del perimetro dei dati ambientali  306-2: La rendicontazione non riporta il dettaglio per destino dei rifiuti	
	Tutela e gestione delle risorse ambientali	Pag. 14	Pag. 30	GRI 103: Management approach GRI 301: Materials GRI 303: Water GRI 306: Effluents and waste GRI 307: Environmental Compliance	301-1; 303-1; 306-2; 307-1	Pag. 30 Pag. 39 Pag. 40 Pag. 41 Pag. 14		
	Cambiamenti climatici	Pag. 14	Pag. 30	GRI 103: Management approach	305-1; 305-2; 305-3; 305-4	Pag. 30 Pag. 40-41		
	Trasporti sostenibili	Pag. 14	Pag. 30	GRI 305: Emissions				
Sociali	Relazione con società e territori	Non sono stati identificati rischi rilevanti connessi a tale tema  Si veda pagina 16 per i rischi connessi agli investimenti ESG	Benché non siano stati identificati rischi rilevanti, il Gruppo pratica politiche volte a gestire attentamente tali aspetti nelle proprie attività e lungo la catena di fornitura Pag. 16 Pag. 33	GRI 103: Management approach GRI 204: Procurement practices GRI 409: Socio-economic compliance	204-1; 409-1	Pag. 32 Pag. 33 Pag. 14	Per gli aspetti connessi agli investimenti ESG, si faccia riferimento al tema specifico indicato successivamente nella presente tabella	
Attinenti al personale	Dipendenti	Pag. 14	Pag. 23	GRI 103: Management approach GRI 401: Employment GRI 402: Labor/Management relations GRI 403: Health and Safety GRI 404: Training and Education GRI 405: Diversity	401-1; 401-2; 401-3; 402-1; 403-2; 404-1; 404-3; 405-1; 405-2	Pag. 23 Pag. 28, 34 e 37 Pag. 29 Pag. 38 Pag. 26 e 36	405-1: la diversità negli organi di governo è dettagliata per genere e non anche per fasce di età  Oltre agli standard menzionati, il Gruppo ha rendicontato anche le disclosure 102-8 e 102-41	

Tema del D. Lgs. 254/2016	Tema Materiale (da Matrice di Materialità)	Rischi identificati	Politiche praticate	Standard GRI di riferimento	Disclosures rendicontata	Numero di pagina della disclosure GRI	Perimetro di rendicontazione: Gruppo CDP come definito nel paragrafo "Perimetro di rendicontazione"	Note
Rispetto dei diritti umani	Diritti umani e Lotta alla povertà	Non sono stati identificati rischi rilevanti connessi a tale tema  Si veda pag. 16 per i rischi connessi agli investimenti ESG	Benché non siano stati identificati rischi rilevanti, il Gruppo pratica politiche volte a gestire attentamente tali aspetti nelle proprie attività e lungo la catena di fornitura  Pag. 16 Pag. 33 Codice Etico di Gruppo	-	-	-	In considerazione del fatto che non sono stati identificati rischi rilevanti connessi a tale tema, non viene considerato alcun indicatore di rendicontazione del Global Reporting Initiative (GRI)  Per gli aspetti connessi agli investimenti ESG, si faccia riferimento al tema specifico indicato successivamente nella presente tabella	
Lotta alla corruzione	Lotta alla corruzione e integrità	Pag. 14	Pag. 29	GRI 103: Management approach GRI 205: Anti-corruption	205-3	Pag. 29 Pag. 30	-	
Trasversale	Valutazione degli impatti ESG degli investimenti	Pag. 16	Pag. 16	GRI 103: Management approach GRI 413: Local Communities	413-1	Pag. 16	Sono stati descritti su base qualitativa l'approccio e le azioni poste in essere dal Gruppo nella valutazione degli impatti legati alle proprie attività di investimento	

# Relazione della Società di revisione



## **Relazione della società di revisione indipendente sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario**

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Cassa Depositi e Prestiti SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex articolo 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2018 (di seguito "DNF").

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative ("GRI Standards")*, con riferimento alla selezione di *GRI Standards* indicati in "Premessa metodologica", da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale,

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 01 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giusano 72 Tel. 0805640311 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 6 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walover 23 Tel. 0305697594 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552185811 - Genova 16121 Piazza Pievepietra 9 Tel. 010209041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 09141 Via Marchese Ugo 66 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Eliseo Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Eschetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 50 Tel. 042266911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225759 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0452653001 - Vicenza 36100 Piazza Ponteludelfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

#### **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) nelle modalità previste per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto, tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
  - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo CDP, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
  - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto. Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Cassa Depositi e Prestiti SpA, con il personale di SACE SpA e di Simest SpA, e abbiamo svolto limitate



verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo:
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le seguenti società Cassa Depositi e Prestiti SpA, SACE SpA e Simest SpA che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato procedure di verifica e acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi utilizzati per il calcolo degli indicatori.

#### **Conclusioni**

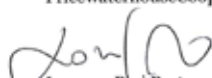
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai *GRI Standards*, relativamente a selezionati indicatori, come descritto nel paragrafo "Premessa metodologica" della stessa DNF.

#### **Altri aspetti**

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione agli esercizi precedenti non sono stati sottoposti a verifica.

Roma, 20 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Lorenzo Pini Prato  
(Revisore legale)

  
Paolo Bersani  
(Procuratore)

## **Cassa depositi e prestiti S.p.A.**

Sede legale

Via Goito 4  
00185 Roma

Capitale sociale

euro 4.051.143.264,00 i.v.

Codice Fiscale e Registro  
delle Imprese di Roma 80199230584

Partita IVA 07756511007

CCIAA di Roma al n. REA 1053767

Tel. +39 06 42211

[cdp.it](http://cdp.it)

Sede di Milano

Via San Marco 21 A  
20121 Milano

Ufficio di Bruxelles

Rue Montoyer 51  
B - 1000 Bruxelles

Consulenza e coordinamento editoriale  
zero3zero9, Milano

Impaginazione  
t&t, Milano

Stampa  
Marchesi Grafiche Editoriali, Roma  
Maggio 2018

Pubblicazione non commerciale



promuoviamo il futuro